



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Documento di sintesi

Proposta di pianificazione dell'area pomicifera di PorticAcquacalda

Premessa

Su indicazione dell'amministrazione comunale, sin dal mese di settembre del 2014 è stato organizzato una commissione tecnica composta dall'associazione Pomice e Ossidiana con sede in Porticello di Lipari, nelle persone del Dott. Geologo Domenico Russo, Dott. Bartolo Portelli e Dott.ssa Silvia Cerio, dal Presidente della Federalberghi delle Isole Eolie, Dott. Christian Del Bono, dal presidente del Circolo Legambiente Eolie-Lipari, Dott. Giuseppe La Greca, dall'associazione DottEolie di Lipari nelle persone dell'ing. Gaetano Merlino, Arch. Luana Biviano, Arch. Bruno Iacono, Arch. Laura Natoli, Dott. Geologo Silvia D'Onofrio, Arch. Bartolo Favalaro, Ing. Santi Aragona, Ing. Massimiliano Cortese. La commissione è stato coordinato dall'esperto del sindaco, Alessandro La Cava.

La Commissione con periodicità settimanale ha intrapreso l'esame della complessiva area di Porticello – Acquacalda per formulare una serie di proposte progettuali per la riconversione dell'ex area mineraria al fine di condurre alla delibera di indirizzo da parte dell'Amministrazione Comunale per l'eventuale incarico di redazione del P.U.E. per la suddetta area.

Il Piano regolatore generale del Comune di Lipari è stato adottato con delibera del commissario ad acta n. 01 del 02.05.2007. lo stesso è stato approvato dalla Regione Siciliana con decreto dell'assessorato Territorio e Ambiente del 29 luglio 2011 e pubblicato sulla G.U.R.S. N. 38 del 09.09.2011, dopo quattro anni



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

di valutazioni.

Le norme tecniche di attuazione all'articolo 6 prevede i *Piani urbanistici esecutivi (PUE, programmi progetti e piani attuativi*

Gli strumenti di intervento preventivo, ovvero i PUE sono i seguenti:

Piani particolareggiati esecutivi, di iniziativa pubblica (Ppe); Piani di zona, ai sensi della legge n.167/62, P.E.E.P., di iniziativa pubblica; Programma costruttivo (PC); Piani di Recupero (PR); Piani di insediamenti produttivi, (Pip) di iniziativa pubblica; Piani di lottizzazione di iniziativa privata (Pdl); Programmi Integrati d'Interventi (PII); Programmi di Recupero Urbano (PRU); Interventi di trasformazione urbana (STU); Piano di Riqualficazione Ambientale (PRA); Progetto Norma (PN); Piano del Colore e del Decoro Urbano (PCDU); Carta dei sentieri (CS); Piano di utilizzazione delle spiagge (PUS); Piano dei percorsi ciclabili urbani ed extraurbani (CP); Programmazione commerciale (UC); Recupero dei centri storici (RCS); Piano di emergenza comunale per la protezione civile (PEC); Piano Regolatore Cimiteriale (PRC).



Capitolo 1

Lo stato di fatto

Preliminare alla formulazione di qualsiasi ipotesi, alla luce degli strumenti urbanistici e di programmazione vigente, per l'area di Porticello – Acquacalda, è l'esame nel dettaglio dello stato di fatto dell'area in parola.

1.1. Le previsioni del PRG

In merito alle previsioni del Piano Regolatore Generale per brevità riportiamo gli articoli delle norme di attuazione relative all'area pomificera ricadente fra Capo Rosso e la frazione di Acquacalda.

Articolo 17 - Piano di Riqualificazione Ambientale (PRA)

I “*Piani di Riqualificazione Ambientale*” (PRA) di iniziativa pubblica sono finalizzati al recupero di aree nelle quali non è opportuno intervenire con normali PP.PP. in quanto risulta incongrua l'applicazione degli standards e delle norme di cui al D.I. 1444/68.

Le procedure di attuazione sono quelle dei Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica di cui alla L. 17 Agosto 1942 n. 1150 e succ. mod. ed int. ed alla L.R. 27 Dicembre 1978 n. 71 e succ. mod. ed int..

Sono obbligatori nelle seguenti aree: - **Aree di cave dismesse**; - Piano dei parchi urbani e territoriali (PU); - Piano riqualificazione e ricostituzione degli ambiti naturalistici territoriali (PAN).

Possono essere disposti anche su aree del territorio comunale nelle quali si rende opportuno ristabilire equilibri delle biocenosi e/o dare un assetto stabile ai vari habitat con l'applicazione di tecniche naturalistiche per la sistemazione relativa.

Articolo 70

Zone TS3: tutela speciale dell'area di Papesca, Porticello, Acquacalda

Le Zto TS1 individuano l'area della costa sud orientale dell'Isola di Lipari definita dalle località di Papesca, Porticello e Acquacalda con ampie aree libere e spiagge idonee e utilizzate per la balneazione **con presenza di edifici costituenti ex strutture industriali per la prima lavorazione e il caricamento della pomice.**

Interessa ambiti di tutela speciale della fascia costiera TO3 compresa entro la fascia dei 150 ml dalla battigia di cui alla Lr n. 78/76 con caratteristiche particolari per la compresenza, oltre alla fascia costiera da preservare, di beni culturali etno-antropologici di archeologia industriale da conservare fisicamente ma suscettibili di riuso e recupero.

Il regime di tutela e fruizione tutela speciale “TS3” è volto alla realizzazione di



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

un ambito ad ecologia ambientale orientata all'uso sociale in forma naturale o attrezzata con particolari limiti e garanzie d'uso delle risorse naturali e storico antropiche.

Costituiscono attività e azioni compatibili con il regime di tutela orientata anche attraverso interventi di recupero e ripristino:

la ricerca scientifica, il monitoraggio e la protezione civile;

le attività culturali di didattica informativa;

la sistemazione idraulica forestale con vegetazione autoctona e tecniche ecologicamente compatibili;

parchi pubblici attrezzati senza strutture in elevazione;

infrastrutture termali con alimentazione esogena;

il recupero della sentieristica storica;

la compatibilizzazione paesistica dei detrattori;

il recupero degli stabilimenti dimessi anche ai fini dell'allocazione di strutture museali dell'archeologia industriale, di ricettività alberghiera e funzioni della ristorazione, di servizi complementari alla fruizione del mare e al termalismo anche con alimentazione esogena;

il recupero edilizio senza ampliamento e senza variazione tipologica, fatti salvi limitati ampliamenti per attrezzature igienico sanitarie, ove non esistenti.

Costituiscono attività non compatibili:

l'attività estrattiva;

l'attività agro-silvo-pastorale, l'attività agrituristica, l'attività residenziale, l'attività residenziale turistica extra-alberghiera, ove non esercitate in strutture già esistenti;

il recupero edilizio con variazione d'uso che comporta ampliamenti e variazione tipologica;

nuove edificazioni e nuove infrastrutture.

Ai fini della definizione delle aree di parco e delle iniziative turistico alberghiere, si attua attraverso la formazione di un Piano urbanistico esecutivo (PUE) di iniziativa pubblica anche con accordo con i privati, esteso all'intera zona ed altri eventuali interventi di recupero saranno definiti in sede di formazione del PUE.

Nelle more della formazione del PUE sono permessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro degli edifici esistenti.

Articolo 71

Zone ZM1: Area mineraria dismessa di Pilato Pomiciazzo non più coltivata

Le Zto TM1 definiscono in generale la parte sud-orientale dell'area mineraria di estrazione della pomice di Pilato-Pomiciazzo, già sfruttata storicamente ed attualmente non più coltivata, con la finalità del recupero ambientale dell'area di cava, al fine della sua sistemazione, in relazione alla particolarità del sito orografico e geomorfologico di sedime.

Costituiscono attività e azioni compatibili con il regime di tutela anche attraverso interventi di recupero e ripristino: la ricerca scientifica, il monitoraggio e la protezione civile; l'attività culturale didattico-pedagogica,



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

formativa e informativa; parchi pubblici attrezzati all'aperto; il recupero edilizio della volumetria esistente fatti salvi limitati ampliamenti (30%) per servizi e impianti;

la demolizione senza ricostruzione dei volumi e/o impianti tecnologici non recuperabili; il restauro o compatibilizzazione paesistica dei detrattori.

Costituiscono attività non compatibili:

l'attività estrattiva, tranne quella eventualmente autorizzata; l'attività agrituristica; l'attività residenziale, nuove infrastrutture e nuove edificazioni.

Si attua con apposita progettazione particolareggiata (PUE o progetto unitario) di iniziativa pubblica o privata.

Articolo 72

Zona ZM2: area mineraria con concessione attiva di Lipari tra Acquacalda e le Rocche Rosse

La Zona ZM2 comprende la parte meridionale della concessione pomicefera del Pilato, costituita dalla parte mediana e distale del corpo vulcanico, dalla zona interna ai confini di uso civico e dalla zona nord-occidentale di Lipari fra Acqua Calda e la colata delle Rocche Rosse. Essa è di alto interesse scientifico per le stratigrafie deposizionali del processo eruttivo. La finalità dell'esercizio dell'uso civico rientra nei limiti territoriali e temporali della concessione mineraria e successiva sistemazione dell'area di cava.

Terminata l'attività estrattiva, l'area è soggetta a intervento unitario che si realizza attraverso progetto o PUE esteso all'intera area oggi sottoposta ad uso civico e così individuata nel Prg, con la finalità della costituzione di un parco tematico minerario (Parco della Pomice) disponibile per la visita e la ricerca scientifica anche attraverso interventi volti alla ricostituzione e il restauro dell'ambiente di archeologia estrattiva.

L'iniziativa del progetto e/o del PUE del parco tematico deve essere realizzato, previo accordo di programma, come attività di programmazione negoziata, d'intesa tra imprenditori privati interessati e l'Amministrazione pubblica (comunale, provinciale, regionale, statale), sotto gli auspici dell'UNESCO.

Costituiscono attività e azioni compatibili con il regime di tutela anche attraverso interventi di recupero e ripristino:

ricerca scientifica il monitoraggio e la protezione civile; la didascalizzazione territoriale culturale, didattica informativa relativa alla specificità vulcanologica (vulcanismo esplosivo freato-magmatico del cono di pomice della colata lavica finale acida viscosa delle Rocche Rosse - Lipari); didascalizzazione relativa alle tecnologie estrattive nel tempo; parchi pubblici attrezzati all'aperto; recupero della sentieristica storica e di archeologia estrattiva; recupero edilizio della volumetria esistente, fatti salvi limitati ampliamenti (30%) per servizi e impianti. la demolizione senza ricostruzione dei volumi e/o impianti tecnologici non recuperabili, il restauro o compatibilizzazione paesistica dei detrattori.

Costituiscono attività non compatibili:

l'attività estrattiva, tranne quella eventualmente autorizzata; l'attività agrituristica; l'attività residenziale, nuove infrastrutture e nuove edificazioni.



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

1.2. Le previsioni del P.T.P.

in questa sede ci limitiamo a riportare gli artt. 19, 20, 25. 26 e 37.

Art. 19 - T.S. 2 Pilato III

Gli ambiti contenenti le categorie di beni culturali territoriali ad emergenze significanti di cui al regime normativo sopra indicato sono quelli rappresentati nella tavola di Piano territoriale paesistico con la sigla TS2

CATEGORIE DI BENI CULTURALI TERRITORIALI ED EMERGENZE SIGNIFICANTI DI APPLICAZIONE DEL REGIME NORMATIVO TS2

Il regime di TS2 si applica alle seguenti categorie dichiarative di beni culturali territoriali

B. beni culturali territoriali connotanti (2D) ricadenti sulla superficie dei beni culturali territoriali configuranti:

B.1. beni culturali territoriali naturali:

B.1.1. beni culturali territoriali naturali abiotici:

- risorse minerarie affioranti, cave.

L'ambito di TS2 contiene i seguenti beni culturali territoriali

- zona speciale relativa a parte dell'orlo craterico (TI) ed alla parte configurante il cono di pomice del Pilato (Lipari), di straordinario interesse morfologico quanto alla macro-forma del paesaggio, morfovolcanico quanto alla forma rispetto al meccanismo eruttivo e tipologie di prodotto e morfovolcanotettonico quanto alle radici tettoniche alla base del mutamento di stile eruttivo.

FINALITA' DEL REGIME NORMATIVO

La finalità è la conservazione assoluta di un elemento essenziale del paesaggio morfo-vulcano-tettonico di alto valore scientifico, costituente prototipo di cono di pomice con associata colata lavica finale di ossidiana, e del paesaggio storico in relazione a datazioni connesse alla presenza di San Calogero e San Willibald a Lipari.

Il regime di tutela e fruizione della tutela speciale TS2 è volto alla conservazione di cui sopra con particolari limiti e garanzie di risorse naturali, in situazioni richiedenti un regime speciale, in situazioni nelle quali la concentrazione di valori, di beni culturali, di potenzialità positive di interessi, di vincoli, di eccezioni ai vincoli (a causa di pluralità di interpretazioni), di disvalori, di interessi, di contraddizioni, ed inoltre la estrema specificità di preesistenze (richiedenti estreme specificità di soluzioni), comportano l'esigenza della creazione di un regime normativo speciale, con procedure adeguate a garantire soluzioni corrette attraverso modalità attuative adeguate così come definite all'art. 7 (F.P. 4).

ATTIVITA' COMPATIBILI: Ricerca scientifica, monitoraggio e protezione civile; sistemazione eco-idraulica forestale con vegetazione autoctona; attività culturale didattica informativa. Demolizione o trasferimento dei detrattori paesistici ambientali.



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

ATTIVITA' COMPATIBILI SOLO IN REGIME DI RECUPERO: Recupero edilizio e dei manufatti esistenti all'interno del cratere, con finalità di testimonianza della cultura contadina in rapporto ai vulcani, senza alterazione di volume, di destinazione d'uso né della tipologia.

Mantenimento dell'attività agricola esistente all'interno del cratere purché effettuata con sistemi tradizionali; parchi pubblici attrezzati senza strutture in elevazione; recupero sentieristica storica; recupero edilizio senza ampliamento e senza variazione tipologica, fatti salvi limitati ampliamenti per attrezzature igienico-sanitarie, ove non esistenti; restauro e compatibilizzazione paesistica dei detrattori.

ATTIVITA' NON COMPATIBILI: Attività estrattiva; attività agrituristica, attività residenziale + turistico-alberghiera + extra-alberghiera, attività ricettiva alberghiera, campeggi, ove non esercitate in strutture già esistenti; recupero edilizio con variazione d'uso che comporta ampliamenti e variazione tipologica; nuove edificazioni; nuove infrastrutture.

Art. 20 - T.S. 3 Papesca-Porticello, Acquacalda

Gli ambiti contenenti le categorie di beni culturali territoriali ad emergenze significative di cui al regime normativo sopra indicato sono quelli rappresentati nella tavola di Piano territoriale paesistico con la sigla TS3

CATEGORIE DI BENI CULTURALI TERRITORIALI ED EMERGENZE SIGNIFICANTI DI APPLICAZIONE DEL REGIME NORMATIVO TS3

Il regime di TS3 si applica alle seguenti categorie dichiarative di beni culturali territoriali

A. beni culturali territoriali configuranti (3D):

A.1. unità morfo-vulcano-tettoniche: parti naturali includenti limitati elementi di antropizzazione compatibile:

A.1.2. beni culturali territoriali naturali fisici abiotici:

- ambiti costieri a vocazione orientata alla fruizione attrezzata del mare;

B. beni culturali territoriali connotanti (2D) ricadenti sulla superficie dei beni culturali territoriali configuranti:

B.1. beni culturali territoriali naturali:

B.1.1. beni culturali territoriali naturali abiotici:

- risorse minerarie affioranti, cave (parti di interesse etnografico);

C. beni funzionali antropici urbanistici connotanti con problemi od opportunità di fruizione e riuso come risorse in regime di compatibilizzazione paesistica:

- insediamento industriale.

L'ambito di TS3 contiene i seguenti beni culturali territoriali

- emergenze significative costituite da edifici industriali abbandonati per la lavorazione della pomice presenti nella fascia costiera;

- cave (articolate per tipologia) caratterizzate dal pregio di risorsa a valenza scientifica, archeologica, storica;

- disponibilità di rustici industriali dismessi connessi alla pesca ed alla lavorazione della pomice.

Nel caso particolare di Acquacalda (Lipari), l'ambito TS3 è costituito dalla



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

spiaggia compresa tra la litoranea ed il mare nel tratto E-W e dai ruderi degli stabilimenti per la lavorazione della pomice.

FINALITA' DEL REGIME NORMATIVO

Il regime di tutela e fruizione tutela speciale TS3 è volto alla realizzazione di un ambito ad ecologia ambientale orientata all'uso sociale in forma naturale o attrezzata con particolari limiti e garanzie di risorse naturali in situazioni richiedenti un regime speciale, situazioni nelle quali la concentrazione di valori, di beni culturali, di potenzialità positive di interessi, di vincoli, di eccezioni ai vincoli a causa di pluralità di interpretazioni, di disvalori, di interessi, di contraddizioni, ed inoltre la estrema specificità di preesistenze (richiedenti estreme specificità di soluzioni), comportano l'esigenza di un regime normativo speciale, che rinvia peraltro a corrette soluzioni di intervento, la cui individuazione è da demandare a specifica progettazione particolareggiata dell'intera fascia di iniziativa pubblica o privata e che sarà sottoposta all'esame della soprintendenza competente.

Fruizione del mare coniugata al recupero della archeologia industriale.

Papesca-Porticello, Acquacalda: ambiti di tutela speciale della fascia costiera TO3 compresa entro la fascia dei 150 m. dalla battigia di cui alla legge regionale n. 78/76 con caratteristiche particolari per la compresenza, oltre alla fascia costiera da preservare, di beni culturali etno-antropologici di archeologia industriale da conservare fisicamente ma suscettibili di riuso e recupero.

ATTIVITÀ COMPATIBILI: Ricerca scientifica, monitoraggio e protezione civile; attività culturale didattica informativa; sistemazione eco-idraulica forestale con vegetazione autoctona; parchi pubblici attrezzati senza strutture in elevazione; infrastrutture termali con alimentazione esogena.

ATTIVITA' COMPATIBILI SOLO IN REGIME DI RECUPERO: Recupero sentieristica storica; restauro e compatibilizzazione paesistica dei detrattori; recupero degli stabilimenti dimessi; recupero edilizio senza ampliamento e senza variazione tipologica, fatti salvi limitati ampliamenti per attrezzature igienico-sanitarie, ove non esistenti.

ATTIVITA' NON COMPATIBILI: Attività estrattiva; attività agro-silvo-pastorale, attività agrituristica, attività residenziale, attività residenziale turistica extra-alberghiera, ove non esercitate in strutture già esistenti; recupero edilizio con variazione d'uso che comporta ampliamenti e variazione tipologica; nuove edificazioni; nuove infrastrutture.

Art. 25 - Zona mineraria 1 con prescrizioni di Piano territoriale paesistico
Gli ambiti contenenti le categorie di beni culturali territoriali ad emergenze significanti di cui al regime normativo sopra indicato sono quelli rappresentati nella tavola di Piano territoriale paesistico con la sigla ZM1

CATEGORIE DI BENI CULTURALI TERRITORIALI ED EMERGENZE SIGNIFICANTI DI APPLICAZIONE DEL REGIME NORMATIVO ZM1

Il regime di ZM1 si applica alle seguenti categorie dichiarative di beni culturali territoriali



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

B. beni culturali territoriali connotanti (2D):

B.1. beni culturali territoriali naturali:

B.1.1. beni naturali abiotici:

- risorse minerarie affioranti, cave.

L'ambito di ZM1 contiene i seguenti beni culturali territoriali

- parte sud-orientale del Pilato-Pomiciazzo, già sfruttata storicamente ed attualmente non più coltivata.

FINALITA' DEL REGIME NORMATIVO

Recupero dei territori con sfruttamento minerario in corso al fine della conservazione dei beni culturali primari e successivamente la sistemazione della cava, in relazione alla particolarità della sede, è da demandare ad apposita progettazione particolareggiata di iniziativa pubblica o privata.

ATTIVITA' COMPATIBILI: Ricerca scientifica, monitoraggio e protezione civile; attività culturale didattica formativa e informativa; parchi pubblici attrezzati senza strutture in elevazione. Demolizione o trasferimento dei detrattori paesistici ambientali.

ATTIVITA' COMPATIBILI SOLO IN REGIME DI RECUPERO: Recupero edilizio senza ampliamento e senza variazione tipologica, fatti salvi limitati ampliamenti per attrezzature igienico-sanitarie, ove non esistenti. Restauro o compatibilizzazione paesistica dei detrattori.

ATTIVITA' NON COMPATIBILI: Attività estrattiva; attività agro-silvo-pastorale, attività agrituristica, attività residenziale + turistico-alberghiera + extra-alberghiera, attività ricettiva alberghiera, campeggi, ove non esercitate in strutture già esistenti; recupero edilizio con variazione d'uso che comporta ampliamenti e variazione tipologica; nuove infrastrutture; nuove edificazioni.

Art. 26 - Zona mineraria 2 con prescrizioni di Piano territoriale paesistico
Gli ambiti contenenti le categorie di beni culturali territoriali ad emergenze significanti di cui al regime normativo sopra indicato sono quelli rappresentati nella tavola di Piano territoriale paesistico con la sigla ZM2

CATEGORIE DI BENI CULTURALI TERRITORIALI ED EMERGENZE SIGNIFICANTI DI APPLICAZIONE DEL REGIME NORMATIVO ZM2

Il regime di ZM2 si applica alle seguenti categorie dichiarative di beni culturali territoriali

B. beni culturali territoriali connotanti (2D):

B.1. beni culturali territoriali naturali:

B.1.1. beni naturali abiotici:

- risorse minerarie affioranti, cave.

L'ambito di ZM2 contiene i seguenti beni culturali territoriali

- parte meridionale della concessione pomicefera del Pilato costituita dalla parte mediana e distale del corpo vulcanico, zona interna ai confini di uso civico;

- zona nord-occidentale di Lipari fra Acqua Calda e la colata delle Rocche Rosse, di alto interesse scientifico per le stratigrafie deposizionali del processo eruttivo.

FINALITA' DEL REGIME NORMATIVO



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Esercizio dell'uso civico entro i limiti territoriali e temporali della concessione mineraria, e successivamente sistemazione della cava, in relazione alla particolarità della sede, è da demandare ad apposita progettazione particolareggiata di iniziativa pubblica o privata.

ATTIVITA' COMPATIBILI: Ricerca scientifica; monitoraggio e protezione civile; didascalizzazione territoriale culturale, didattica informativa relativa alla specificità vulcanologica (vulcanismo esplosivo freato-magmatico del cono di pomice della colata lavica finale acida viscosa delle Rocche Rosse - Lipari); didascalizzazione relativa alle tecnologie estrattive nel tempo; parchi pubblici attrezzati senza strutture in elevazione; demolizione o trasferimento dei detrattori paesistici ambientali.

ATTIVITA' COMPATIBILI SOLO IN REGIME DI RECUPERO: Recupero sentieristica storica; recupero edilizio senza ampliamento e senza variazione tipologica, fatti salvi limitati ampliamenti per attrezzature igienico-sanitarie, ove non esistenti. Restauro o compatibilizzazione paesistica dei detrattori.

ATTIVITA' NON COMPATIBILI: Attività agro-silvo-pastorale, attività agrituristica, attività residenziale + turistico-alberghiera + extra-alberghiera, attività ricettiva alberghiera, campeggi, ove non esercitate in strutture già esistenti; recupero edilizio con variazione d'uso che comporta ampliamenti e variazione tipologica; nuove infrastrutture; nuove edificazioni.

Art. 37 Usi civici eoliani

L'art. 146 del T.U. n. 490/99 rende operativa ed efficace la tutela ipso jure, agli effetti paesistici, degli "usi civici", tutela cioè la conservazione e la fruizione sociale, nei modi e nei limiti compatibili, delle parti di territorio soggette ad usi civici sino alla disciplina ulteriore specifica in sede di piano paesistico.

La disciplina degli usi civici è espressamente finalizzata alla conservazione delle risorse naturali attraverso un uso collettivo che sia compatibile con la loro conservazione e trasmissione (senza la quale l'uso civico verrebbe a mancare). E' evidente dunque una incompatibilità di utilizzo di quelle moderne tecnologie ablativo che consentono, con mezzi meccanici, la rapida distruzione sia nella consistenza, sia nella forma dei beni culturali territoriali soggetti ad uso civico.

Tutto ciò premesso il Piano territoriale paesistico vieta un utilizzo difforme dall'uso storico del bene oggetto di uso civico, diretto o in concessione.

Ne consegue che il taglio dei boschi, l'estrazione della pomice e comunque l'utilizzo delle aree soggette ad uso civico (come risorsa da utilizzare senza distruggere il capitale o come produttrici di risorse disponibili come frutti del bene capitale) non possono essere condotte in forme tali da compromettere la sussistenza del bene stesso.

Il taglio dei boschi deve essere compensato da un contemporaneo reimpianto arboreo.

L'estrazione della pomice deve avvenire senza compromettere la morfologia del bene soggetto ad uso civico, ove la fisicità del bene sia caratterizzata dall'ulteriore valore di bene culturale territoriale paesistico per coesistenze di valori paesistici scientifici e morfovolcanici configuranti da conservare in forma



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

di tutela orientata ed integrale.

Nel caso specifico del "cono di pomice" del Pilato (Lipari), in relazione al fatto che, oltre all'uso civico tradizionale ed ai valori paesistici da conservare a livello di tutela orientata ed integrale, sussistono ulteriori problemi di transizione nei quali sono determinanti i modi ed i tempi di procedimento, il problema è stato disciplinato a parte con regime TS2 (Tutela speciale 2).



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

1.3. Le previsioni del Piano di Gestione del Sito Unesco

Il Piano di Gestione del Sito Unesco, approvato dalla Regione Siciliana, e successivamente dall'amministrazione comunale di Lipari, detta norme in merito alla riconversione della cave di pomice (parte V, cap. II – Piano di azione per la ricerca e la valorizzazione sociale, culturale ed economica).

Perimetrazione Sito Unesco



Sito Unesco dell'isola di Lipari



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

1.4. Le previsioni di progetto esistenti nell'area

Nel corso della discussione nel tavolo tecnico è stato portato a conoscenza dei partecipanti che esiste un piano di messa in sicurezza della cava presentato dalla Pumex S.p.A. Tale progetto, tuttavia, non è stato portato all'attenzione del tavolo tecnico.

Nella fase di stesura del PUE, il/i progettista/i incaricato/i dovranno acquisire i seguenti elaborati:

- Piano di Messa in sicurezza della cava di Pomice di Porticello, elaborato dalla Pumex S.p.A.
- Piano di Messa in sicurezza della cava di Acquacalda, elaborato dalla Italpomice S.p.A.
- Eventuali progetti presentati da privati per l'area di Porticello e per l'area di Acquacalda che interessano gli ex stabilimenti della lavorazione della pomice.

Se gli stessi non sono agli atti del Comune di Lipari occorre richiederne copia alle società concessionarie, in quanto il Comune di Lipari è proprietario delle aree interessate alle operazioni di messa in sicurezza.

1.5. La messa in sicurezza delle cave

Contemporaneamente alla ricerca e/o all'eventuale richieste dei progetti alla Pumex ed alla Italpomice S.p.A. va previsto, da parte dei tecnici incaricati della redazione del PUE, un incontro con il Distretto Minerario di Catania per stabilire quali opere si dovevano porre in essere a seguito della dismissione dell'attività di cava per la messa in sicurezza delle aree di Porticello e Acquacalda.

Tale attività è ancor più urgente alla luce delle note vicende legate all'instabilità del versante sottostrada lungo la provinciale Canneto Acquacalda a seguito dell'erosione dovuta al dilavamento delle piogge invernali ed oggetto di un diverso progetto da parte dell'amministrazione.

Soltanto con la messa in sicurezza della cava (a monte della strada provinciale) e della stabilizzazione delle scarpate (a valle della strada provinciale) lungo il versante dall'ex stabilimento La Cava e sino al torrente Porticello, consentirà di poter eliminare qualsiasi pericolo e rischio per la pubblica e privata incolumità dei cittadini che transitano lungo tale importante arteria stradale.

1.5.1. le raccomandazioni del Piano di gestione del sito Unesco

Le raccomandazioni sono contenute nella parte settima del Piano, pagg. 450 e successive:

(...) Nello specifico, nel documento inviato in data 27 agosto 2007 alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, dopo avere esaminato lo stato di conservazione delle isole Eolie, richiede precise garanzie per il superamento delle criticità sollevate con l'Adozione 31 Com 7B.24, in merito ad una serie di punti di attenzione e criticità.

a. Divieto di proseguimento di attività estrattive nelle aree incluse nel



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Patrimonio Mondiale e in quelle a questo adiacenti. Divieto di apertura di eventuali nuove miniere.

b. La chiusura definitiva delle cave di pomice è avvenuta alla fine di agosto 2007 ad opera della magistratura di Catania che, sequestrando anche i pontili d'imbarco e i macchinari di proprietà, ha disposto anche il divieto di intraprendere ulteriori future iniziative estrattive. L'area sequestrata comprende anche i pontili di imbarco del materiale con i nastri trasportatori della pietra pomice, tutti i macchinari utilizzati per lo scavo, gli stabilimenti. Adesso il comune di Lipari dovrà provvedere alla messa in sicurezza del sito, avvalendosi del Corpo Regionale Miniere – Distretto Minerario di Catania, attraverso l'eliminazione e/o il riutilizzo dei materiali di cava presenti. Tali attività verranno supervisionate dalla Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia a cui è affidato il compito di sovrintendere a tutte le attività previste nel Piano di Gestione.

c. Definizione di scadenze per la rimozione delle scorie di pomice.

d. Il sequestro dell'area utilizzata per lo stoccaggio e l'utilizzazione dei residui di lavorazione, permette di delineare un progetto di eliminazione di tali scorie precedente all'attuazione dei piani di riconversione delle cave attraverso attività, compatibili con il vincolo paesaggistico, che possano assicurare uno sviluppo turistico ed economico dell'Isola che punti su ambiente e qualità del territorio.

Per ricondurre ad una possibile fruizione di tipo balneare le superfici di spiaggia comprese entro l'originaria zona mineraria, allo stato attuale interessate incisivamente da fenomeni di erosione costiera, si potrà procedere alla rimozione parziale o totale degli accumuli costituiti dai residui di lavorazione (cumuli di lapillo) e al successivo riutilizzo dei materiali per il ripascimento delle spiagge, in relazione ovviamente a quanto consentito dalle normative vigenti in materia di rifiuti. In alternativa a questa tipologia di interventi, che dovranno comunque essere sempre preceduti da accurati studi di fattibilità e di impatto ambientale, si potrà operare una riqualificazione paesaggistica del sito attraverso la sistemazione degli accumuli degli scarti della lavorazione mineraria privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

h. Definizione di un progetto, scientificamente fondato, di ricostituzione della flora attraverso l'utilizzo di piante endogene. Stesura di un solido piano di riconversione delle infrastrutture delle miniere al fine di soddisfare i bisogni, anche didattici, di ecoturismo, includendo un programma di reimpiego e/o riabilitazione degli ex lavoratori delle cave chiuse.

Prendendo le mosse dalle situazioni di criticità e di rischio che investono il patrimonio biotico eoliano, un piano di ricostituzione della flora originaria è ampiamente previsto e delineato nelle sue peculiarità in tale Piano di Gestione e, nello specifico, nell'ambito della descrizione dei progetti di intervento per la conoscenza, protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

biologico eoliano. La realizzazione degli interventi mirati alla riconversione del sito di cava oggi inattivo non potranno naturalmente prescindere dal coinvolgimento di tutti i lavoratori precedentemente impiegati nell'ambito di tale industria estrattiva. Questi ultimi, opportunamente istruiti attraverso gli specifici corsi di formazione/riqualificazione previsti, potranno partecipare adeguatamente a tutte le iniziative divulgative, educative e, più in generale, di fruizione che verranno svolte specificatamente in seguito all'istituzione dei progetti di riconversione prospettati: come ad esempio la struttura scientifico-museale dell' "Ecomuseo Regionale della Pomice di Lipari" o la "Scuola del mare", che destinerebbe gli ex capannoni industriali ad attività didattiche e sportive. L'assessorato regionale del lavoro ha avviato le procedure di reimpiego degli ex operai della cava per attività sociali e di riqualificazione ambientale.

1.6. Le previsioni di progetti pubblici esistenti nell'area

Con determina n. 8 del 14 febbraio 2014 è stato conferito ai Dott. Geol. Salvatore Nucifora e Arch. Giuliano Giovanni Mignemi, entrambi di Catania, l'incarico per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza della strada provinciale n. 180 (zona cave di pomice Porticello – Acquacalda) avente anche la funzione di via di fuga ai fini della protezione civile ed alla messa in sicurezza dei versanti delle ex-cave di pomice.

1.7. La definizione delle proprietà esistenti nell'area

A seguito della scadenza delle concessioni minerarie (2002) e della successiva cessazione definitiva dell'attività di escavazione sia a Porticello sia ad Acquacalda, l'amministrazione pro-tempore doveva avviare un'opera di ricognizione dei terreni e degli immobili di proprietà dell'Ente e individuare quelli di proprietà dei privati, procedendo per quelli demaniali, ove non interessati alla messa in sicurezza, alla immissione in possesso.

Tale attività è fondamentale per poter procedere alla formulazione di qualsiasi ipotesi progettuale; infatti pur nella ampiezza e varietà di tipologie di strumenti, piani e programmi, ricompresi nella categoria dei Piani Urbanistici Esecutivi occorrono i seguenti elaborati;

rappresentazione del PUE su mappe catastali;

elenchi catastali delle proprietà ricadenti nel PUE.

1.7.1. I terreni che sono in disponibilità della Pumex S.p.A. per l'esercizio della cava in località Porticello del Comune di Lipari (ME) sono distinti in catasto:

Foglio n. 10, particelle nn. 150, 151, 152, 155, 178, 179.

Foglio n. 12, particelle nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 52, 54, 56, 57, 58, 60, 89, 91, 92, 93, 94, 198.

Foglio n. 13, particelle nn. 1, 2, 4, 6, 17, 21, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 33,



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

34, 35, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 59, 61, 62, 66, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 94, 95, 96, 97, 98, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 121, 128, 139, 140, 141, 142, 143, 145, 146, 147, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 161, 163, 164, 165, 167, 168, 174, 175, 176, 177, 180, 186, 220, 393, 396, 404, 407, 408, 409, 411, 412, 415, 417, 418, 432.

Pari ad una superficie complessiva di Ha. 53,60 circa.

L'area interessata dalle coltivazioni risultava di circa Ha 49,40 circa (superficie interna al limite di coltivazione originario).

Su tali aree sono state condotte delle verifiche da parte dell'istruttore demaniale per il Comune di Lipari, ing. Giovanni Martella. Le relazioni risultato consegnate al protocollo del Comune di Lipari ed approvate dal consiglio comunale nel corso del settembre 2003 e tutte pubblicate, unitamente alle sentenze del Commissario aggiunto per gli usi civici della Sicilia, nel corso del medesimo anno. Dalle stesse, in sintesi, scaturiscono i seguenti dati:

1.7.2. Demanio Civico Porticello

Pratica n.80 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Ditta Pumex S.p.A.

Foglio 7 Particelle 127, 227. 130, 131, 132, 138, 233, 153, 154, 155, 185.

Foglio 10 Particelle 152, 179, 149.

Foglio 12 Particelle 48, 89, 84, 30, 28, 33.

Foglio 13 Particelle 177-180-418-186-419-197-164-168-169-188-205-191-201-202-198-199-200-203-204-415-412-411-165-24-39-40-38-61-405-62-78-81-82-83-1-2-127-126-122-123-124-25-146-147-145-151-161-163-165-156-149-346-343-352-351-350-336-321-320-423

Pratica n. 81 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio 7 part. 158-161-160-166-117-118-92-227-164-163-93

Pratica 82 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio 7 Part. 138-179-66-136-134-417-125-83-413-181-93-189-421-193

Pratica 83 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio 13 Part. 64 (fabbricato rurale mq.1060)-373-167-154 (fabbricato rurale mq.64)-347-348(fabbricato rurale mq.120) -349-105-106-107-319-327-328-155-406

Pratica 84 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio 13 Part. 394-395-20-398

Pratica n. 85 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio 13 Part. 17-397-18

Pratica n. 86 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio 13 Part. N. 63-26-22-399-28-36-85-223-222-284-293

Pratica n. 87 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Foglio n.13 Part. 48 (fabbricato rurale mq.78),172 (fabbricato rurale mq.40)-47-171

Foglio n. 10 Part. 151 (fabbricato rurale mq.120)-178

Foglio n.12 Part. **5** (fabbricato rurale mq.98)-9 (fabbricato rurale mq.54)-4-8-13

Pratica n. 88 – Rigettata Legittimazione. Presentata dalla Pumex S.p.A.

Foglio n. 13 part. 38-61-405-78-169-21-398-35-49-46-44-43-42-41-52-53-57-81-94-95-96-97-86-87-89-152-153-139-82-84-157-158-159-160-162-29-30-120

Foglio n.10 part. 150

Foglio n. 12 part. 87-90-91-10-11-12-6-7-14-15-16

Legittimati

(Pumex – Pratica n. 81) Foglio 7 part. 168 (fabbricato rurale mq.56)-193-170-174-175-162 (A/6 vani 4,5)-159 (fabbricato rurale mq.120)-182 (Fabbricato rurale mq.43)

(Pumex – Pratica n. 82) Foglio 13 part. 66-414

(Pumex – Pratica n.83) Foglio 13 part. 407-408-409-108

(Pumex - Pratica n. 84) Foglio 13 part. 9-377-392(fabbricato mq.1010)-10-11-12-3-5-7-37

(Meligunte s.r.l.)

1.7.3. I terreni in disponibilità della **Italpomice ad Acquacalda** sono distinti in catasto:

foglio n. 05, particelle nn. 51;

foglio n. 06, par.lle nn. 5, 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 52, 89, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 115, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 139, 140, 141, 143, 145, 147, 148, 149, 150, 152, 154, 155, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205.

Foglio n. 08 particelle nn. 49, 51, 53, 54, 55, 59, 60, 115, 120, 121.

Pari ad una superficie complessiva di Ha. 45,50 circa. L'area interessata dalle coltivazioni risultava di circa Ha. 30,40 (superficie interna al limite di coltivazione originario). Dai dati in mio possesso non sono in grado di individuare di chi è la proprietà dei fondi sopra elencati.

1.7.4. Demanio Civico di Acquacalda

Pratica n. 89 – Rigettata Legittimazione

Foglio 8 Part. 43-44-45-187-40-37-41-119-186-108-110-109-160

Pratica n. 90 – Rigettata Legittimazione

Foglio 8 Part. 181,185,184,158,203,159,112,147,149, 142, 143, 144, 146, 133, 198, 125, 191, 115, 192, 157, 202, 120, 118, 107, 106, 150, 155, 154, 176, 178, 177, 179, 180, 175, 183, 111, 141, 139, 140, 130, 129, 170, 168, 98, 55, 60



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Pratica n. 91 e n. 92 – Rigettata Legittimazione

Foglio 6 Part. 161,205,204,103,171,182,116,117,193,156,149,147,148,145,
190-5-36-201-135-200-134-199-132-197-133-104-105-100-101-102-99-98-
172-164-167-165-166-169-126-195-125-97-89-93-92-121-196-122-162-163-
124-94-189-96-128

Foglio 8 Part. 120-59-115-116-57-121-49-51-53

Legittimati

(Italpomice pratica n. 89)

Foglio 8 part. 46 (fabbricato vani 4)- 47 (fabbricato vani 11,5)- 42-208

1.7.5. Ulteriori verifiche

Ulteriori verifiche da effettuare propedeutiche alla redazione del PUE sono quelle relative al:

1. il controllo di tutte le proprietà dei privati che si trovano nell'area oggetto della riconversione;
2. il controllo di tutti i beni immobili realizzati abusivamente ovvero senza concessione o autorizzazione;
3. verifica con le prescrizioni dei siti natura 2000, meglio esposti al punto 1.7.6.

1.7.6. Piano di Gestione “Isole Eolie” che interessa i Siti Natura 2000 denominati: ITA030044 Arcipelago delle Eolie - Area Marina E Terrestre, ITA030030 Isola di Lipari, ITA030027.

Il piano di gestione è stato adottato dalla Regione Siciliana (D.D.G. n. 120 del 2013)¹ e la gestione è affidata alla Provincia Regionale di Messina. L'unica azione nota, ad oggi, è la determina 43 del 10.12.2010².

In tal senso è il caso di avviare un contratto con il gestore del sito per

¹ È approvato in via definitiva il Piano di Gestione “Isole Eolie” che interessa i Siti Natura 2000 denominati cod. ITA 030044 “Arcipelago delle Eolie - Area Marina e Terrestre”, ITA 030030 “Isola di Lipari”, ITA030027, così come integrato dal Beneficiario Provincia Regionale di Messina secondo le prescrizioni di cui al DDG n. 669 del 30 giugno 2009 e alla più volte citata relazione prot. 42 del 03.02.2010

² (...) *Che aree intensamente sfruttate per l'estrazione di materiali pomicei, localizzate nell'estremo settore settentrionale dell'isola di Lipari, potrebbero essere valorizzate attraverso una serie di interventi orientati, alla conservazione e alla salvaguardia del valore scientifico-culturale della risorsa mineraria e delle testimonianze dell'attività estrattiva, anche attraverso l'istituzione di una struttura scientifica tematica e di un presidio museale di archeologia industriale per illustrare meglio le relazioni esistenti tra le peculiari caratteristiche del materiale oggetto di sfruttamento e lo sviluppo nel tempo delle tecniche e delle procedure di estrazione, in rapporto anche all'importanza storico-culturale che tale attività ha avuto nell'ambito del comprensorio eoliano.*

Determina

1) *Approvare il progetto in bozza elaborato dall'ufficio allegato alla presente determina per la realizzazione la realizzazione e fruizione di percorsi naturalistici, museali e della memoria all'interno del Sito Natura 2000. - Isola di Lipari.*

2) *Impegnare sul Bilancio 2010, cod. 2 07 06 01 Gap. 7392 alla voce " Spese per la realizzazione e la fruizione di percorsi naturalistici, museali e della memoria all'interno di parchi e delle riserve" la somma di € 100.000,00, necessaria per la realizzazione del succitato progetto.*



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

confrontarti su eventuali progetti in itinere e verificare su quali sentieri sono stati o sono previsti interventi nell'area pomificera.

In merito alle raccomandazioni si riportano alcune previsioni del Piano:

***Falco peregrinus* Tunstall, 1771**

Pellegrino

Presenza nel territorio regionale e nei Siti Natura 2000 delle Eolie

Sedentario nidificante con andamento positivo nel territorio regionale

Fattori di minaccia generali e nei Siti Natura 2000 delle Eolie

Trasformazioni ambientali, uccisioni illegali, prelievo di uova e pulli, contaminazione da pesticidi.

Alle Eolie i siti di nidificazione sono localizzati in luoghi poco soggetti a disturbo, a eccezione di un nido osservato di recente (2007 e 2008) su una delle pareti prospicienti la ex-cava di pomice a NW di Monte Pelato, chiusa da alcuni anni; è evidente come tale ubicazione potrebbe risentire di eventuali future attività di messa in sicurezza dei profili della cava.

Grado di minaccia nei Siti Natura 2000 delle Eolie: Medio.

Nome scientifico: ***Centaurea aeolica* Lojac. subsp. *aeolica***

Nome volgare: fiordaliso delle Eolie (Pignatti, 1982)

Sinonimi: "*Centaurea aplolepis*" *sensu* Auct.

Biologia: camefita suffruticosa, fiorisce fra aprile e maggio, quando viene impollinata da Imenotteri Apoidei (p.e. *Xylocopa violacea*) e da Lepidotteri; i semi, a disseminazione zoocora, maturano all'inizio dell'estate e subiscono in genere un'intensa predazione da parte di Formicidi e di altre specie di Insetti.

Distribuzione: endemita eoliano, Lipari (Castello, Coste del Capperò, M. Giardina, cave di pomice, Portinente, M. Pilato, Acquacalda, Pirrera, Far. Perciato sotto Cupola Falcone, ecc.) e scogli satelliti (Pietra Longa, Faraglione di Fuori di Cala Fico, Scogli Torricella Grande e Torricella Piccola).

Nome scientifico: *Radiola linoides* Roth

Nome volgare: falso lino (Pignatti, 1982).

Biologia: terofita scaposa, fiorisce fra fine maggio e settembre, mentre i frutti maturano nel mese successivo alla fioritura.

Distribuzione: la presenza di tale specie tetidico-eurosiberiana, la cui distribuzione sul territorio italiano e siciliano appare piuttosto discontinua e sporadica: (...) Segnalata alle Eolie per "Panarea a Dragutte" (= oggi Dràuto) e Lipari sotto M. Sant'Angelo da Lojacono (1878). Ritenuta estinta nell'Arcipelago da Zodda (1904), in realtà essa è stata raccolta successivamente a Lipari "**alle cave di Pomice**" e recentemente osservata anche a Rocche Rosse, sul sentiero per M. Pelato (P. Lo Cascio, oss. pers.).

1.8. Istituzione del Parco Nazionale Terrestre e Marino delle Isole Eolie



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Nella seduta n. 239 del 25 ottobre 2007 Commissione Senato, dai senatori De Petris e d'Alì è stata proposta l'istituzione del Parco Nazionale, Marino e terrestre, delle Isole Eolie. La sua istituzione, invece, è frutto del D.L.159 /2007, art. 26, comma 4-speties, proposto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione e sentiti gli enti locali interessati.

La proposta del Parco risulta trasmessa al Comune di Lipari da parte del Ministero dell'Ambiente via fax il 21 gennaio 2010 e protocollata al n. 3126 del 26 gennaio 2010. Il primo avviamento del parco nazionale era supportato da una dotazione finanziaria pari a 250.000 euro per l'anno 2007 a valere sul contributo straordinario previsto dal comma 1.

L'istituzione del Parco Nazionale cambia notevolmente tutto lo scenario della tutela ambientale nell'arcipelago, poiché il Parco si configura come un ente pubblico permettendo la partecipazione delle comunità locali ai processi di "governance". Le finalità che hanno motivato l'iter istitutivo del Parco Nazionale possono essere così sinteticamente elencate:

- Protezione e conservazione dei beni ambientali, culturali e storici;
- Preservare le attività economiche tradizionali;
- Promozione della conoscenza dell'ambiente naturale nelle sue componenti terrestri e marine;
- Promozione della fruizione dei beni ambientali;
- Favorire l'educazione ambientale ed lo sviluppo sostenibile;
- Sostenere le attività giovanili legate all'ambiente.

Il Parco Nazionale delle isole Eolie permetterà una coerente e integrata gestione di tutte le componenti del sistema biotico eoliano, inoltre renderà possibile l'attuazione di una politica ambientale che preveda le fondamentali interdipendenze tra contesti marini e contesti terrestri. Ciò appare particolarmente rilevante in relazione al problema della protezione e della fruizione delle coste, ma riguarda anche ambiti differenti come l'inquinamento delle acque, i cambiamenti climatici, il corretto funzionamento dei cicli biogeochimici, la pesca, i trasporti marittimi. Una corretta gestione del territorio, resa possibile dalla tutela posta in essere in modo organico e integrato dal futuro ente parco, consentirà di cogliere i vantaggi offerti da un'area così intensamente vocata al turismo senza compromettere il mantenimento delle sue componenti terrestri e marine, grazie ad una coerente regolamentazione delle attività antropiche. La tutela ambientale se da un lato comporterà il controllo dei flussi turistici nel periodo di maggiore e intenso sfruttamento, tuttavia dall'altro ne determinerà un ampliamento nei periodi di minore richiamo in quanto attrarrà nuovi flussi interessati alla fruizione naturalistica e culturale del sito.

Attualmente, a seguito di un parere negativo del precedente Consiglio Comunale, la procedura di istituzione è sospesa, tuttavia, riteniamo che su tale istituzione il consiglio comunale debba ritornare a misurarsi. La istituzione del Parco Nazionale è una previsione di medio termine destinata a trasformare positivamente l'offerta turistica delle isole Eolie.



Capitolo 2

Lo sviluppo ecosostenibile del territorio

E' necessario che ogni PUE, oltre ai tradizionali elaborati che le norme di legge e le tecniche urbanistiche hanno consolidato nella tradizione di pianificazione, siano corredati di ulteriori elaborati, finalizzati questi, ad argomentare e far comprendere, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, le ragioni e gli obiettivi delle scelte.

2.1. Lo sviluppo ecosostenibile

La causa principale del degrado ambientale delle isole Eolie è in gran parte attribuibile al turismo di massa che, direttamente o indirettamente, ha prodotto sinergie negative. Le sette isole Eoliane presentano gradi diversi di penetrazione turistica, densità di visitatori e degrado ambientale. Secondo un modello che studia l'evoluzione del fenomeno turistico insulare, esistono essenzialmente tre stadi di sviluppo:

a) stadio emergente (o pionieristico): è caratterizzato da un turismo di tipo esplorativo e da una bassa densità di visitatori; il flusso turistico è costituito in prevalenza da persone che, nonostante i disagi causati dalla mancanza di infrastrutture e servizi, o dalla loro precarietà, scelgono la naturalità ed essenzialità dell'ambiente;

b) stadio transizionale (o espansionistico): è caratterizzato da una rapida crescita del flusso turistico accompagnato da incrementi consistenti dell'attrezzatura ricettiva; iniziano a delinearsi le prime problematiche di carattere ambientale;

c) stadio maturo (o saturante): l'alta densità del flusso turistico e l'elevato impatto che ha sul territorio in termini di sfruttamento delle risorse e di espansione urbana, conducono verso la degradazione di quel paesaggio che un tempo era ricchezza turistica; è a questo punto che la degradazione delle attrazioni naturali porta alla sostituzione delle stesse con divertimenti artificiali e servizi.

Le Eolie si collocano in gradini diversi di questa scala, e per alcune di esse sembra che, dopo la salita di un gradino, siano ritornate a quello precedente. E' il caso di Alicudi e Filicudi che, dopo l'esplosione turistica di inizio decennio, hanno subito un crollo del flusso turistico maggiore del 50%, tornando così ad



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

un numero di visitatori adeguato ai servizi che sono in grado di offrire. Chi sceglie queste isole vuole essere pioniere, e ricerca una pace incompatibile con l'eccessivo affollamento. **Stromboli e Panarea** sono poste invece sul secondo gradino; per scelta pianificata o per svolgersi naturale degli eventi, sono caratterizzate da ambienti naturali ed antropici che suscitano ancora un carattere prepotente, inoltre si sono dotate di strutture ricettive adeguate e di divertimenti (su entrambe le isole esiste una discoteca, bar e punti d'incontro) che permettono di soddisfare i turisti. Pur risentendo delle fluttuazioni che hanno colpito l'arcipelago, non si sono verificate drastiche riduzioni dell'apparato ricettivo. **Lipari**, e soprattutto **Vulcano**, sono invece giunte allo stadio maturo e saturante del turismo. I colpi inferti al paesaggio sono qui ormai profondi e difficilmente rimarginabili; vengono allora a sostegno dell'offerta i servizi offerti dall'isola maggiore, il suo essere base logistica per visite all'arcipelago, ed il mito che ancora circonda l'isola di Vulcano.

Gli interventi sul turismo, devono tendere alla destagionalizzazione che, aiutata da un'offerta diversificata e sfruttando i circuiti del turismo termale e culturale, decongestionerebbe i mesi estivi; azioni di marketing che pubblicizzino l'arcipelago ed i suoi investimenti a favore dell'ambiente, in modo da attirare un turismo più rispettoso, progetti per ottenere una maggiore professionalità dell'offerta turistica, e un adeguamento dei servizi in un'ottica di sostenibilità.

In questa sede nel parlare di sviluppo ecosostenibile intendiamo : "*La capacità di assicurare il soddisfacimento dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni*", che applicato al turismo, che costituisce, ormai da circa 30 anni, la maggior risorsa economica del tessuto economico delle Isole Eolie il concetto di sostenibilità s'identifica in: "*turismo che non consuma, ma al contrario riscopre, valorizza e lascia al godimento delle generazioni future tutti quei beni che costituiscono la sua stessa ragione d'essere come fenomeno sociale, culturale ed economico*".

2.2. Piano di sviluppo turistico sostenibile

Con la Legge n. 135/2001, in Italia, si istituiscono i "Sistemi Turistici Locali", che vengono definiti come "*... i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate*".

La Regione Siciliana, con la Legge regionale n. 10/2005 (artt. 6 e 7), legifera una propria versione dei S.T.L. e definisce "*Distretti Turistici i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali estesi anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locali... i Distretti Turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali e/o soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio, o di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici*



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

progetti”.

Col Decreto assessoriale n.4/2010 si stabilisce che i distretti devono essere costituiti prioritariamente in forma **territoriale** tra territori contigui e **tematici** (integrazione fra territori non contigui caratterizzati da un unico tema specifico), che rappresentano una eccezione la cui progettualità non potrà sovrapporsi a quella dei distretti territoriali, con i quali vanno integrati. In deroga ai requisiti, è consentita la costituzione di un unico **Distretto Turistico da parte delle isole e degli arcipelaghi siciliani**. I Distretti Turistici della Regione Siciliana sono pensati come **organismi di partenariato pubblico/privato** che, attraverso lo studio e la valutazione delle risorse e degli elementi condizionanti esistenti in un territorio, ne programmano lo sviluppo, con particolare riguardo al contesto economico fondato sul turismo, attraverso l'attuazione di specifiche azioni. Ai promotori dei Distretti si chiede infatti la predisposizione di un **piano di sviluppo turistico**, avente un orizzonte temporale non inferiore a tre anni, e relativo piano finanziario, che contenga una dettagliata ricognizione delle risorse turisticamente rilevanti, disponibili nell'area. Con ciò si sposta la filosofia della programmazione regionale verso un **approccio bottom/up**, demandando al territorio, anche ad una scala sovracomunale, il compito di autoaggregarsi, auto valutarsi e, conseguentemente, stabilire (almeno in materia di turismo) il proprio modello di sviluppo.

2.3. Occupazione

Occorre, inoltre, in via prioritaria prevedere un programma di reimpiego e/o riqualificazione degli operai delle cave, al fine di poter assicurare la conoscenza del processo produttivo all'interno della cava.

2.4. Il distretto turistico Isole ed Arcipelaghi di Sicilia

Il distretto territoriale Isole ed Arcipelaghi di Sicilia è composto da 94 associati e dai comuni di **Pantelleria, Favignana, Lampedusa e Linosa, Malfa, Santa Marina Salina e Lipari**. L'intero territorio comprende una superficie di 281,5 km² con una popolazione complessiva pari a 25.455 abitanti censiti nel 2010. Tutti gli arcipelaghi sono collegati ai principali porti siciliani: Favignana e Pantelleria a Trapani, Lampedusa e Linosa a Porto Empedocle e l'arcipelago Eoliano ai porti di Milazzo, Messina e Napoli. Tra i principali collegamenti aerei troviamo gli aeroporti di Palermo, Catania e Reggio Calabria, gli aeroporti minori di Trapani, Pantelleria, Lampedusa e Comiso con tempi di percorrenza che vanno dalle 2 alle 3 ore.

2.4.1. Analisi della domanda

La domanda turistica del territorio di riferimento rispecchia l'andamento di quella regionale che concentra, infatti, la propria presenza nel territorio durante il periodo estivo, mossa, per lo più, da un turismo italiano. Notiamo infatti, dalle elaborazioni dei dati turistici forniti dalle varie province, come le presenze nel 2012 sono state di 890.194 (sia italiane che straniere) a fronte delle

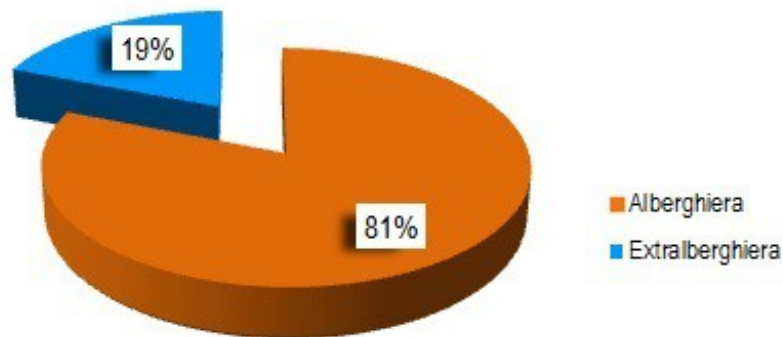


COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

922.803 dell'anno precedente, con una perdita di oltre 30 mila presenze in un anno, preferendo sempre più le strutture alberghiere (come si può notare dalla figura seguente), anche se queste hanno registrato un calo rispetto al 2011 alla quale si affermavano con un 83%.

Grafico 1: Tasso di Densità ricettiva Distretto Turistico Isole ed Arcipelaghi di Sicilia, 2012



Fonte: Elaborazioni Pythia

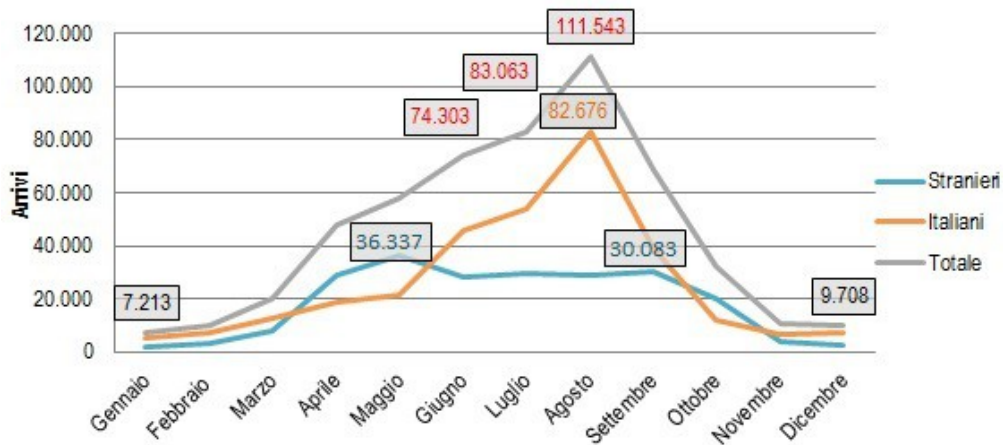
Per quanto riguarda la stagionalità possiamo invece notare come sono particolarmente ambiti i mesi caldi, confermando la destinazione per un **turismo di tipo balneare**. Si nota infatti come gli arrivi del 2012 oscillavano dalle 7 mila nel mese di Gennaio, fino a quasi 10 mila nel mese di Dicembre, registrando dei picchi massimi durante i mesi di Giugno (con 74.303 arrivi), Luglio (con 83.063 arrivi) ed infine Agosto, che si conferma il mese di punta con presenze che superano i 111 mila (vedi grafico 2).

Grafico 2: Trend Stagionale 2012 per provenienza del distretto Isole ed Arcipelaghi di Sicilia



COMUNE DI LIPARI

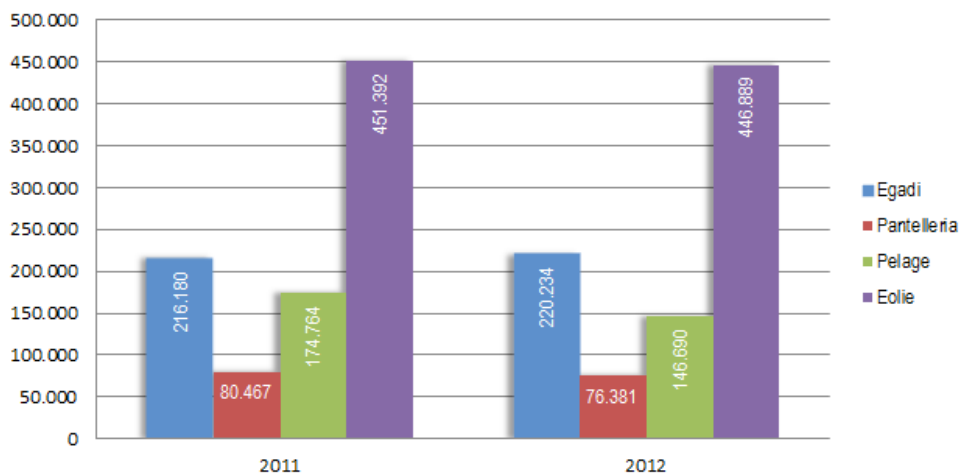
Eolie, Patrimonio dell'Umanità



Fonte: Elaborazioni Pythia

Le presenze registrate durante il 2012 sono fortemente concentrate sulle isole Eolie, dove infatti possiamo riscontrare le 450 mila presenze negli ultimi due anni, queste seguite dall'arcipelago delle Egadi (che nel 2012 hanno registrato 19 mila presenze) dalle Pelage ed infine Pantelleria (visto come comune singolo) (vedi figura seguente).

Grafico 3: Confronto Presenze 2011-2012 per Arcipelago



Fonte: Elaborazione Elaborazioni Pythia

Continuano ad essere italiani, i turisti che alloggiano presso il territorio preso in esame, mentre rimangono una forte minoranza gli stranieri, i quali preferiscono mesi primaverili come Marzo, Aprile e Maggio, incidendo maggiormente sul complesso eoliano (il più numeroso dei presenti in Sicilia) e sull'arcipelago delle Pelage, il quale comprende la sempre più ambita Lampedusa (caratterizzata da un turismo di tipo familiare) (vedi tabella seguente).



Tabella n.1: Trend delle presenze 2012 suddivise per Arcipelago

Arcipe.	Provenienza	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Egadi	Stranieri	9	1	119	750	2.252	2.983	3.669	3.293	4.095	1.657	121	0
	Italiani	22	12	307	2.919	9.269	37.307	51.352	62.332	34.052	3.260	404	49
	Totale	31	13	426	3.669	11.521	40.290	55.021	65.625	38.147	4.917	525	49
	Differenza	13	11	188	2.169	7.017	34.324	47.689	59.039	29.957	1.603	283	49
Pantelleria	Stranieri	129	169	383	292	474	826	1.516	1.436	1.393	439	9	103
	Italiani	1.224	1.236	1.765	1.976	2.636	9.467	12.728	21.789	11.579	2.083	1.374	1.365
	Totale	1.353	1.405	2.148	2.268	3.110	10.293	14.244	23.225	12.972	2.522	1.383	1.468
	Differenza	1.095	1.067	1.382	1.684	2.162	8.631	11.212	20.353	10.186	1.644	1.365	1.262
P.eolige	Stranieri	4.808	7.649	13.600	53.822	67.863	62.966	78.748	87.759	75.250	42.514	12.438	8.644
	Italiani	16.919	20.733	28.451	32.292	38.140	90.963	140.308	197.802	111.576	49.509	28.553	29.599
	Totale	21.727	28.382	42.051	86.114	106.003	153.929	219.056	285.561	186.826	92.023	40.991	38.243
	Differenza	12.111	13.084	14.851	-21.530	-29.723	27.997	61.560	110.043	36.326	6.995	16.115	20.955
Eolie	Stranieri	246	196	635	11.113	24.434	22.461	27.187	21.884	4.095	1.657	412	267
	Italiani	335	506	625	7.737	13.605	44.285	66.004	114.843	34.052	3.260	599	446
	Totale	581	702	1.260	18.850	38.039	66.746	93.191	136.727	38.147	4.917	1.011	713
	Differenza	89	310	-10	-3.376	-10.829	21.824	38.817	92.959	29.957	1.603	187	179

Fonte: Elaborazioni Pythia

Possiamo quindi dedurre che gli stranieri sono mossi probabilmente da un turismo di tipo culturale e non balneare, sebbene quest'ultimo rimane al primo posto (come viene dimostrato da uno studio dell'Osservatorio Nazionale del Turismo). Si preferiscono quindi vacanze sempre più brevi, con alloggio stabile sull'isola principale così da poter visitare le più importanti destinazioni siciliane attraverso mini tour dedicati alla parte occidentale o orientale dell'isola. L'analisi dimostra come il distretto turistico preso in esame si configura abbastanza competitivo rispetto al turismo culturale, grazie alla sua ricca storia che rispecchia, in tutte le sue fasi, le varie colonizzazioni siciliane. Possiamo infatti trovare resti di villaggi preistorici, così come edifici di epoca greca e romana e le diverse chiese bizantine presenti sulle varie isole che diventano punto focale del centro abitato e dei suoi visitatori.

2.4.2. Analisi dell'Offerta

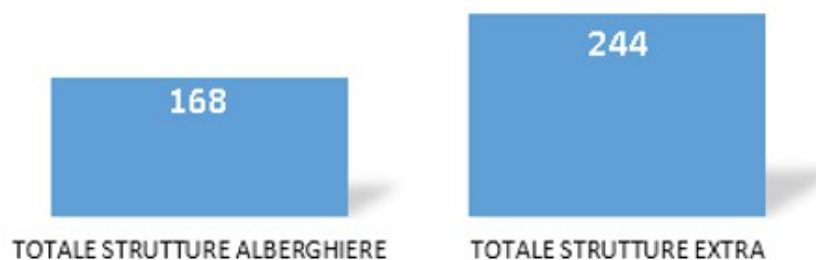
Il distretto turistico Isole ed Arcipelaghi di Sicilia, secondo i dati della Regione Siciliana, presenta un tasso di ricettività complessiva pari a 52%, (36% alberghiera e 16% extra-alberghiera). Sul totale di **412** strutture presenti nel Distretto, il 59% è costituito da strutture extra-alberghiere ed il 41% da esercizi alberghieri.

Grafico 4. Numero strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere nel Distretto Isole ed Arcipelaghi di Sicilia



COMUNE DI LIPARI

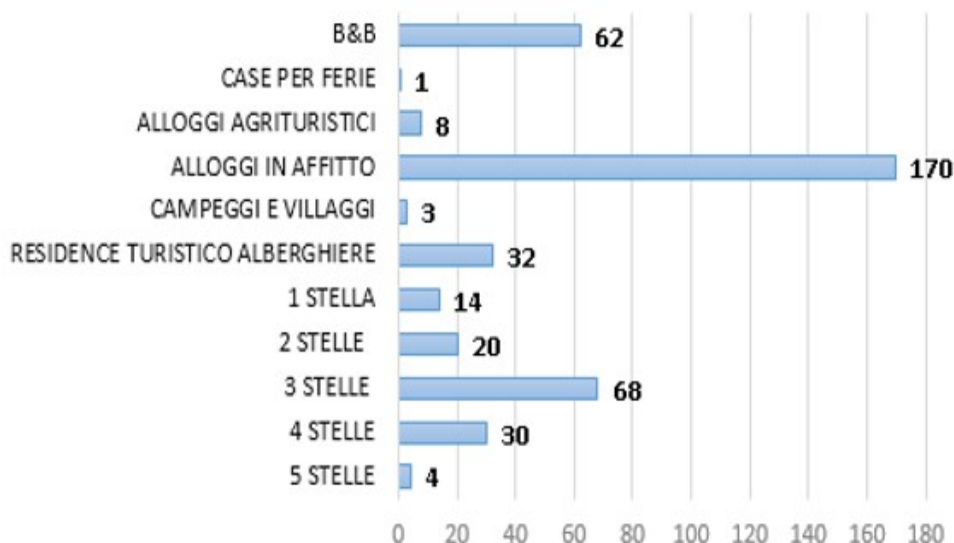
Eolie, Patrimonio dell'Umanità



Fonte: Elaborazioni Pythia

Sul territorio mancano alcune categorie di ospitalità (come gli ostelli della gioventù) ma sono presenti numerosi Bed and Breakfast, alberghi 3 stelle e residence turistico-alberghieri. La formula di ospitalità che riscuote più successo è rappresentata dagli alloggi in affitto. Il grafico seguente elenca tutte le tipologie di strutture ricettive presenti nel Distretto:

Grafico 5. Numero strutture ricettive per tipologia presenti nel Distretto



Fonte: Elaborazioni Pythia

Tra i comuni che compongono il Distretto, Lipari detiene il maggior numero di

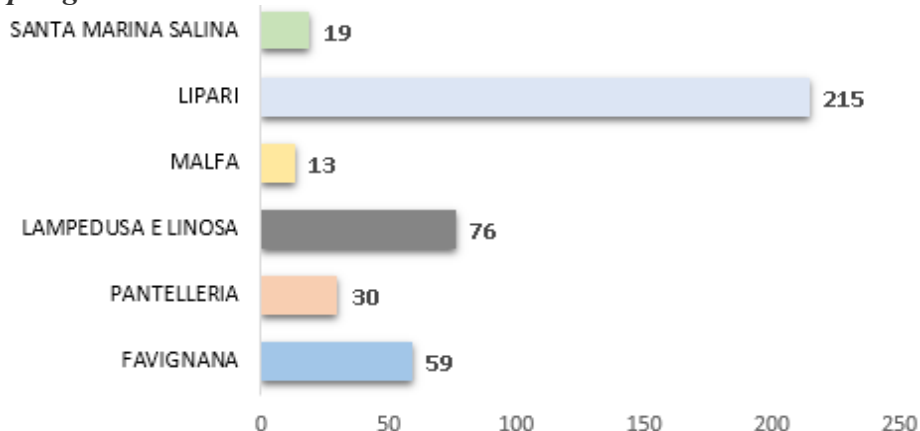


COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

strutture ricettive, seguita a distanza da Lampedusa-Linosa e Favignana. Gli altri comuni si distanziano ulteriormente.

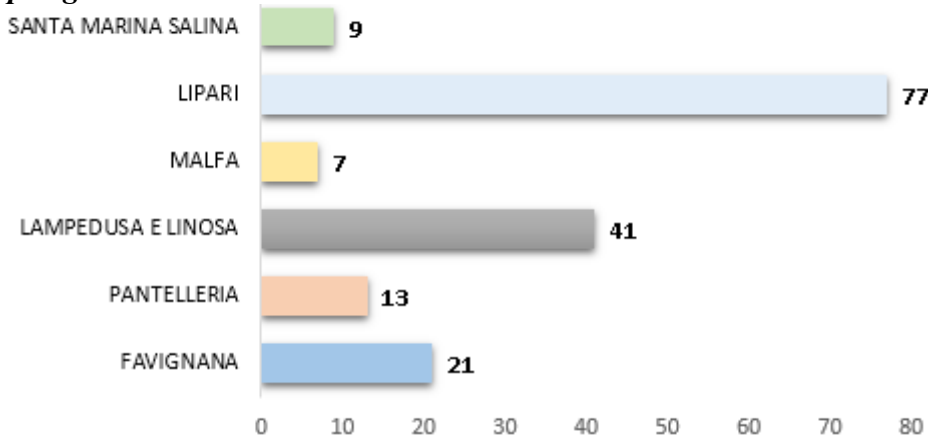
Grafico 6. Totale strutture ricettive nei comuni del Distretto Isole ed Arcipelaghi di Sicilia



Fonte: Elaborazioni Pythia

Nel dettaglio, le location con il più alto numero di alberghi sono Lipari, Lampedusa-Linosa e Favignana, seguite a distanza da Pantelleria, Santa Marina Salina e Malfa, confermando il trend visto precedentemente per le strutture ricettive nel loro totale.

Grafico 7. Totale strutture alberghiere nei comuni del Distretto Isole ed Arcipelaghi di Sicilia



Fonte: Elaborazioni Pythia

Dal grafico relativo alle strutture extra-alberghiere, si noti che Lipari continua a detenere il primo posto con ben 138 strutture (57%) sul totale. Gli altri comuni si distanziano molto: Favignana ne ospita sul territorio solo 38, La Malfa 6.

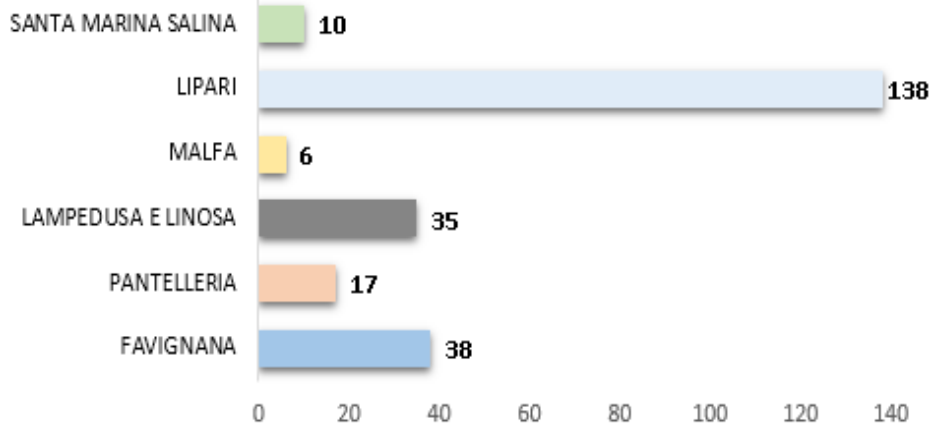


COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Ovviamente i dati devono essere rapportati alle dimensioni delle Isole; La Malfa e Santa Marina Salina sono difatti le più piccole per dimensione (circa 8kmq).

Grafico 8. Totale strutture extra-alberghiere nei comuni del Distretto Isole ed Arcipelaghi di Sicilia

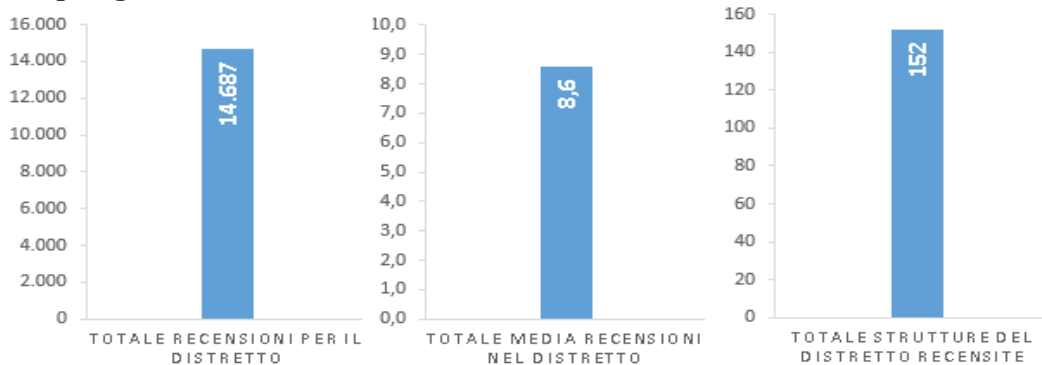


Fonte: Elaborazioni Pythia

2.4.3. La Destination Reputation del Distretto

Opinioni, commenti, feedback degli utenti hanno prodotto circa **14.700** recensioni riguardanti il distretto turistico Isole ed Arcipelaghi di Sicilia. Le **152** strutture ricettive recensite premiano il distretto con un punteggio di 8,6 su 10 scaturito dalla media delle recensioni analizzate. Dunque, un'ottima "reputazione" per la destinazione, anche se non tra le più alte in Sicilia.

Grafico 9. Recensioni, media, e strutture del distretto turistico Isole ed Arcipelaghi di Sicilia



Fonte: Elaborazione Figaro Brand Reputation

Analizzando la media delle recensioni totali calcolata per ogni comune, Santa Maria Salina e Malfa raggiungono le medie più alte. Tuttavia nessun comune scende sotto la soglia di 8,0.



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Analizzando in particolare i dati riguardanti TripAdvisor e Booking.com – tra i principali più famosi siti di recensioni -, tutti i comuni, ad eccezione di Pantelleria, registrano medie che si discostano poco tra loro.

Altro dato interessante è il numero di recensioni per ogni comune: Lipari presenta il numero di recensioni più cospicuo, seguita da Favignana con recensioni superiori a 4.000. I restanti quattro comuni si collocano in un range che va da poco meno di 500 a poco più di 1.000 recensioni registrate.

2.4.4. turismo motore dello sviluppo

Il turismo si presenta come il principale motore dello sviluppo economico, con una certa consapevolezza di ciò anche a livello locale. I risultati emersi da una indagine condotta nel mese di agosto 2007 mostrano che per la totalità dei soggetti intervistati il turismo rappresenta il principale fattore di sviluppo, sottolineando tuttavia la necessità della destagionalizzazione dei flussi e individuando nel turismo ambientale e, soprattutto, culturale le principali opzioni di sviluppo, in quanto forme di turismo più idonee alle caratteristiche del territorio eoliano.

La politica turistica perseguita in questi ultimi anni, infatti, ha privilegiato i dati numerici, determinando per questa via una concentrazione di arrivi e presenze nei mesi estivi. Si tratta di un turismo che punta molto sulle risorse ambientali, valorizzando in misura minore quelle culturali.

Uno dei punti di forza del turismo eoliano è rappresentato dalla capillare diffusione di appartamenti e case per vacanza. Questa tipologia di ricettività rappresenta una quota rilevante del fenomeno turistico in termini di movimentazione attivata, sebbene non rilevata dalle statistiche ufficiali. Trattandosi di “strutture ricettive” a gestione prevalentemente familiare, queste hanno la fondamentale funzione di immergere il turista nel contesto territoriale, ponendolo immediatamente e con naturalezza a contatto con il tessuto umano, con la cultura locale, con il patrimonio artistico, gli usi, le tradizioni, la gastronomia. Tenendo conto di questa specificità, è possibile proporre, accanto all'escursione tradizionale e/o alla vacanza abituale, un modello di “turismo relazionale” organizzato che comporta, appunto, una scelta decisamente a favore delle strutture ricettive di piccole dimensioni a gestione familiare e diffuse sul territorio.

Qualsiasi ipotesi di programma dell'area complessiva delle cave di pomice e di Acquacalda va inserita pertanto nel complessivo **Piano di sviluppo turistico sostenibile delle isole Eolie**.

Progettare un ulteriore sviluppo turistico dell'arcipelago non significa, quindi, tendere ad incrementare all'infinito il numero dei turisti, bensì riqualificare il settore per renderlo compatibile con quell'ambiente che ne è risorsa primaria.

Se fino ad oggi alle Eolie si è stimolato l'entusiasmo della scoperta delle bellezze naturali, del mare e dei paesaggi, unici nella loro selvaggia bellezza, per cui si accettava di sopportare qualsiasi disagio in termini di servizi e ricettività, oggi avanza sempre il rifiuto di ogni forma di degrado, anche grazie ad una più diffusa sensibilità ecologica.



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Si parla molto di **destagionalizzazione turistica** poiché la percentuale di utilizzo della ricettività alberghiera eoliana è molto bassa a causa di un turismo concentrato nei mesi estivi. Se vogliamo aumentare le presenze dei turisti in primavera ed autunno, dobbiamo incentivare le condizioni per avere assenza di sovraffollamento, di inquinamento veicolare ed acustico e di sporcizia, e un rapporto qualità/prezzo nettamente superiore; occorre pertanto incrementare il fenomeno diversificando l'offerta turistica ed estendendo il ventaglio delle fruizioni per i visitatori.

Uno dei canali prontamente percorribili è quello culturale: a Lipari è possibile "*leggere*" la storia delle civiltà mediterranee e, attraverso il museo archeologico eoliano, ripercorrere le tappe fondamentali dell'umanità in occidente. L'importanza che ricopre il patrimonio culturale eoliano è sottolineato dallo sviluppo di un vero e proprio archeoturismo che, se adeguatamente incentivato, saprà alimentare con nuova linfa l'economia eoliana.

Ma non è solo il mondo storico-letterario a considerare uniche le Eolie, ma anche quello scientifico in quanto esse costituiscono un vero e proprio laboratorio vulcanologico a cielo aperto. Oltre il fascino prepotente che i vulcani ispirano anche ai turisti profani, per diffondere conoscenze corrette su di essi, va avviato e portato a compimento il Progetto di riconversione delle cave di pomice e la realizzazione del Parco Geo-minerario della Pomice.

Lo sviluppo alberghiero concretizzatosi nell'ultimo decennio nell'isola di Lipari, sia con la presenza di strutture alberghiere di livello alto (4 stelle) sia con la presenza diffusa sul territorio di nuove forme di ospitalità quali B&B e case di appartamenti per vacanze, segnatamente nelle frazioni di Canneto ed Acquacalda, impongono di non prevedere nuove realizzazioni di ulteriori posti letto nell'area di Porticello.



COMUNE DI LIPARI
Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Prospetto riepilogativo presenze – arrivi 2012 - 2014

2014	ARRIVI	PRESENZE
ITALIANI	77.035	300.021
STRANIERI	67.494	211.332
TOTALE	144.525	511.353
2013	ARRIVI	PRESENZE
ITALIANI	74.903	287.627
STRANIERI	60.202	183.402
TOTALE	135.105	471.029
2012	ARRIVI	PRESENZE
ITALIANI		285.872
STRANIERI		114.588
TOTALE		401.041

Nel 2014 si sono registrati 9.420 arrivi in più rispetto al 2013 con un + 40.324 Presenze rispetto sempre al 2013 che comunque registra un + 69.988 presenze rispetto al 2012(anno di crisi). Questo aumento è dato per lo più da maggiori arrivi stranieri rispetto agli italiani.



Capitolo 3

Le proposte

Un primo approccio è stato quello di definire le criticità dell'area e quindi, addivenire ad un elenco dal quale definire le proposte successive con un sistema identificato quale **RETE ECOSOSTENIBILE**.

In dettaglio abbiamo valutato:

I requisiti ambientali dell'area

Il Confronto tra strumenti legislativi, piani e programmi e individuare input di progetto

Le necessità della cittadinanza

Ottimizzazione delle peculiarità ambientali

Valorizzazione delle risorse umane già coinvolte nelle diverse aree

Garantire la tutela delle risorse non rinnovabili

Ottimizzare il rapporto delle opere proposte con la composizione del territorio

Definire le mitigazioni e le compensazioni

Definire il percorso e gli approfondimenti dell'iter approvativo

Valutare le opere come elemento principale per uno sviluppo sociale e turistico sostenibile

Privilegiare l'alimentazione da fonti rinnovabili per i nuovi interventi di riqualificazione.

Prevedere degli interventi volti al contenimento energetico dei fabbisogni e alla riduzione di emissioni di CO2.

Quindi In una nuova concezione progettuale, le opere , **non possono essere ideate come singole infrastrutture** ma devono essere progettate come **elementi di un sistema ambientale complesso** volto a mitigare gli effetti dell'antropizzazione con sistemi ecocompatibili. **“La Rete Ecologica** “, quale infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico, è il luogo in cui meglio può esplicitarsi la strategia di coniugare la tutela e la conservazione delle risorse ambientali con uno sviluppo economico e sociale che utilizzi come esplicito vantaggio competitivo la qualità delle risorse stesse e rafforzi nel medio e lungo periodo l'interesse delle comunità locali alla cura del territorio”. Il concetto di **rete ecologica** ha introdotto una nuova concezione delle politiche di conservazione, affermando un passaggio qualitativo **dalla conservazione di singole specie o aree, alla conservazione della struttura degli ecosistemi presenti nel territorio.**

Tale passaggio si è reso necessario a fronte del progressivo degrado del territorio e del crescente impoverimento della diversità biologica e paesistica, causati dall'accrescimento discontinuo e incontrollato delle attività antropiche e insediative



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Abbiamo quindi definito gli obiettivi generali e si è cercato di inserire le proposte nel nuovo sistema **RETE ECOLOGICA**

Obiettivi generali della rete ecologica

Nel valutare le tante variabili progettuali, e quindi le diverse criticità, è utile sintetizzare alcuni degli obiettivi generali della rete ecologica :

- interconnettere gli habitat naturali con gli interventi antropici ;
- favorire gli scambi tra le singole opere in diversità di percorsi e fruizioni sostenibili;
- determinare le condizioni per la conservazione della biodiversità;
- integrare le azioni di conservazione della natura e della biodiversità;
- favorire la continuità ecologica del territorio;
- Integrare i novi interventi con il sistema naturale delle aree protette;
- dotare il sistema delle aree protette di adeguati livelli infrastrutturali;
- Inserire le opere in una rete esterna di territori ad alta naturalità ed elevata qualità ambientale quali modelli di riferimento;
- Proporre interventi per sviluppare nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione e promozione dei territori.

La cornice di riferimento è quella della direttiva comunitaria Habitat, finalizzata all'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC e ZPS) a cui è affidato il compito di garantire la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione.

Tali aree definiscono la rete di aree di grande valore biologico e naturalistico denominata "Natura 2000".

La nuova concezione delle politiche conservative, che mira alla conservazione della intera struttura ecosistemica del territorio, nasce dalla considerazione della insufficienza delle politiche conservative tradizionali a contrastare i processi di degrado del territorio e di crescente impoverimento della diversità biologica e paesistica. Concludiamo, che raffrontati i vari sistemi normativi, I nuovi percorsi progettuali, devono quindi valutare, tra le criticità, anche l'effetto che il sistema rete ecologica e la rete natura generano sulle scelte progettuali stesse, per tecnologie, materiali , effetti di antropizzazione e conseguenti processi di mitigazione.

sintesi delle proposte

Dalla fase di analisi, utilizzando il metodo di identificazione degli interventi per macroarea, si va a specificare gli interventi distinti quindi per zone:

Prima Macro area:	Zona di cava di Porticello
Seconda macro area:	Zona di punta castagna
Terza macro area :	Zona stabilimenti Società Pumex
Quarta macro area :	Zona vecchi stabilimenti dismessi
Quinta macro area:	Zona Fossa delle rocche rosse e Lami-malopasso
Sesta macro area:	Zona di cava società Italpomice e stabilimento
Settima macroarea:	Frazione di Acquacalda



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Ottava macroarea: Viabilità Canneto – Porticello – Acquacalda

I

Prima Macro area: Zona di cava di Porticello

Parco geo-minerario della Pomice (complessiva zona ZM2 del PRG)

Realizzazione del parco geominerario secondo le modalità già definite nei diversi regimi normativi e nel piano di gestione Unesco, dando allo stesso parco la funzione fulcro del nuovo sistema Porticello Acquacalda, ampliando i percorsi e le aree di intervento anche alla fossa delle Rocche Rosse e Lami “malo passo”, per collegarsi all’area di cava di Acquacalda. Tali interventi vanno preceduti, come dicevamo, dalla messa in sicurezza ed il recupero ambientale finalizzato ad una fruizione prettamente naturalistica.

La proposta del *Parco Geominerario delle Pomice* (da prevedere all’interno della complessiva area di ZM2 del PRG), è compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, dal Piano di Gestione del Sito Unesco, al Piano Territoriale Paesistico al P.R.G. Il parco deve preservare la memoria storica dell’attività produttiva della pomice per le future generazioni e creare nuova occupazione, anche con reimpiego di personale ex Pumex.

Il Parco va attivato attraverso interventi volti: alla accettazione ed organizzazione dei visitatori, con la realizzazione di un primo centro di accoglienza all’inizio dell’area pomicifera nell’ultimo stabilimento utilizzato dalla Pumex (ed illustrato nel proseguito) che illustri, attraverso la memoria fotografica l’attività lavorativa della pomice; alla definizione di una sentieristica guidata con specifica segnaletica di direzione, didattica e di sito; alla riproduzione di tutte quelle attrezzature utilizzate nei secoli e per le diverse lavorazioni della pomice.

Il Parco avrà la finalità di divulgare la realtà storico-naturalistica della pomice attraverso visite guidate, seminari didattici e di studio, incontri di studiosi, e contribuire alla definizione di una grande immagine di identità delle isole per lo sviluppo di un turismo di qualità e stagionalizzato.

Va previsto, infine, il ripristino della sentieristica esistente in maniera tale da creare un sistema di percorsi con punti di osservazioni privilegiati tali da permettere la piena fruizione dei siti di interesse naturalistico e vulcanologico.

Realizzazione del Visitor-Center

Nel corso dell’ultimo decennio la lavorazione della pomice si è concentrata nell’impianto più moderno localizzato a Porticello. Nel medesimo complesso erano ancora conservate parti rilevanti dei vecchi impianti, con indiscutibile valore di archeologia industriale.

Occorre rendere fruibili al pubblico tali esempi di antica tecnologia tradizionale in condizioni di assoluta sicurezza. Pertanto, una prima idea progettuale è quella di realizzare all’interno **dell’impianto esistente e nei fabbricati limitrofi**, un visitor-center per raccontare la pomice e la storia della sua lavorazione. In stretto legame con il museo vulcanologico (dove sarà illustrata la formazione geologica del monte Pelato; le diverse tipologie dei materiali eruttati; la loro



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

datazione; le varie tecnologie per realizzare i prodotti) all'interno del visitor center si ripercorrerà la storia antica del lavoro dell'uomo sulla pomice per la sopravvivenza e lo sviluppo a Lipari; il recupero di strutture tecnologiche anche obsolete, per rendere esemplificativo il visitor-center; strutture di servizio per renderlo funzionale e fruibile, dal ristoro ad altro.

Il predetto Visitor Center dovrà essere progettato in modo che sia possibile ai visitatori rendersi conto dei procedimenti di lavorazione della pomice nel tempo, attraverso percorsi guidati, realizzati sia all'interno dello stabilimento e sia nelle aree esterne oggetto dell'attività di escavazione.

All'interno del Centro si dovranno realizzare alcune ampie sale espositive in cui troveranno collocazione, documenti, disegni e fotografie d'epoca sull'industria della pomice, una sala espositiva dedicata alla dominante naturale e naturalistica del Pilato e di Rocche Rosse; una sala polifunzionale (conferenze, esposizioni, musealizzazione del luogo nella cinematografia culturale, ecc.); un bookshop; terrazze dove realizzare zone comuni e allestimenti espositivi all'aperto; strutture per servizi ai visitatori (punti bar) la biglietteria.

Il museo di archeologia industriale in cui devono essere presenti i vari tipi di macchinari utilizzati in passato per la lavorazione ed il trattamento della pomice, un'esposizione riguardante i prodotti finiti e la loro utilizzazione; la testimonianza dell'uso civico della pomice per la crescita economica e sociale della comunità eoliana; la conoscenza di tutte le forme d'utilizzazione della pomice.

L'area in parola sul versante a valle della strada provinciale è caratterizzata nella porzione settentrionale da un disordinato sviluppo antropico prettamente condizionato dal funzionamento degli opifici industriali (piazzali, pontili, capannoni, etc...). Mentre la restante porzione, spostandosi verso sud, conserva la testimonianza della più antica attività estrattiva della pomice con vecchie strutture dirute.

Considerato che nel tempo la prevalente vocazione di queste aree si spostata verso quella turistica e naturalistica, si ritiene che l'area settentrionale del TS3 di Porticello debba riqualificarsi con la razionalizzazione degli spazi esterni che rendano decante la fruizione dell'arenile, tra i più importanti dell'isola di Lipari, e si armonizzino con il tessuto urbano del Centro Storico della Contrada di Porticello.

Strutture polifunzionali (centro congressi, attività culturali), sportive (piscina coperta), thalasso terapiche, cantieristica e rimessaggio, sono da prediligere rispetto a qualsiasi ulteriore possibile utilizzo.

Le iniziative sopra esposte possono beneficiare delle potenzialità geotermiche offerte dalla falda acquifera locale caratterizzata da temperature comprese tra i 28 ed i 40°C. Tale potenzialità si riscontra anche all'interno del TS3 di Acquacalda.

In sintesi le importanti volumetrie esistenti, garantiscono un ampio margine di utilizzo.

Una proposta specifica viene avanzata anche per mantenere la percezione paesaggistica del contesto, da mare verso monte. Quando sarà rimosso il pontile



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

Pumex, si potrebbe inserire negli interventi progettuali, la realizzazione di un pontile pedonale, di dimensioni simili, con la creazione di una piazza sul mare, che dia la possibilità di avere un punto di osservazione privilegiato, possa essere luogo di aggregazione ed eventi, a dia la possibilità di ormeggio per natanti e manifestazioni veliche. L'intervento prettamente infrastrutturale, volge a definire la messa in sicurezza della cava Pumex ed Italpomice, al fine di garantire la sicurezza e la stabilità dei versanti.

In questa zona l'attività estrattiva ha inciso profondamente il fianco E e NE del cono di pomice del Monte Pilato. Nella zona di Porticello soprattutto, le pareti di cava, oltre a rappresentare forte testimonianza di come l'attività antropica possa condizionare il paesaggio, risultano fortemente aggettanti sulla strada dunque risulta oltremodo necessario programmare un efficiente sistema di convogliamento delle acque dilavanti e garantire il costante monitoraggio dei ponti, degli attraversamento e dei sottopassi.

Realizzare bretelle e by-pass viari, per garantire una viabilità alternativa, anche durante interventi di manutenzione programmata o straordinaria del sistema viari.

Si propone di implementare la nuova viabilità proposta nel PRG anche al fine di attraversare la parte dei tornanti di Acquacalda con una bretella nella parte bassa della cava Italpomice così da utilizzare l'area di arrivo prevista nell'ampio spazio di manovra fronti stante il piccolo molo, e prevedere quindi aree a parcheggio e punto Transfer per servizi alternativi come i taxi del mare.

Una proposta avanzata è quella di realizzare sistemi di depurazione e dissalazione dell'acqua propri dell'area oggetto di intervento, anche con sistema in galleria per diminuire il carico agli impianti esistente durante i periodi grande afflusso.

Soggetti da coinvolgere: Ministero dell'Ambiente; Assessorato Regionale TT.AA.; Assessorato Regionale BB.CC.AA.; Assessorato regionale Industria (Distretto Minerario di Catania); Assessorato alla Programmazione; Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia; Proprietari privati.

II

Seconda macro area : Zona di punta castagna

Uno dei punti qualificanti del programma deve essere quello relativo alla bonifica di Punta Castagna ed il recupero ambientale dell'intero promontorio. Con il recupero si eliminerebbero le possibilità di rischio ambientale e nel contempo si favorirebbe la salvaguardia e la fruizione di un patrimonio naturale e storico dell'isola di Lipari.

La riqualificazione dell'area pomicifera e il recupero della morfologia originaria di Punta Castagna, assume un ruolo di grande importanza, in quanto potrebbe divenire il fulcro di una ricostruzione della geomorfologia originaria della colata lavica ossidianacea di Rocche Rosse. Colata confinata dall'orlo craterico di Mt. Pilato, negli anni aggredito dalle attività estrattive di Pumex ed Italpomice. La porzione superiore della colata lavica di Rocche Rosse, è ancora



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

oggi caratterizzata dalla presenza di una ricca macchia mediterranea, per contro la porzione terminale, prospiciente il mare, utilizzata come discarica RSU dal Comune e deposito degli scarti di lapidei delle attività estrattive, è priva di vegetazione significativa.

Si propone, pertanto, che l'area di Punta Castagna venga bonificata e restituita all'habitat naturale, riunendola alla porzione superiore della Colata di Rocche Rosse, divenendo parte integrante della istituenda RNO (Zona A). Il materiale da rimuovere, se compatibile, potrebbe trovare utilizzo nelle attività di recupero ambientale e di messa in sicurezza delle aree pomificifere.

Seppur fuori dall'area del P.U.E. di Porticello-Acquacalda, questo intervento si inserisce e diventa fulcro del percorso unitario della "rete ecologica" pensata.

L'inequivocabile valore naturalistico della colata lavica ossidianacea delle Rocche Rosse, riconosciuto universalmente dalla comunità scientifica, qui presente nella sua porzione terminale, stride con la realtà dei luoghi lasciati al mero degrado di una discarica.

Il progetto rientrerebbe dunque nell'ambito di quegli interventi di bonifica e riqualificazione delle discariche preesistenti, rappresentandosi inoltre come punto di forza di un reale e possibile intervento ECOSOSTENIBILE.

Il sito andrebbe dunque a prefigurarsi come PARCO URBANO dell'intera Isola, polmone verde e sul mare, punto di filtro e unione tra Porticello ed Acquacalda, come inizio e chiusura del Percorso PARCO GEOMINERARIO - FOSSA ROCHE ROSSE – CVA ACQUACALDA – PORTICELLO.

Soggetti da coinvolgere: Assessorato regionale TT.AA.; Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia.

Sostenibilità economica: tale opera va posta a carico della Regione Siciliana, assessorato TT.AA. nella più ampia programmazione di bonifica dei siti già utilizzati quali ex discariche di r.s.u. È prevista una specifica azione di bonifica da parte della Regione Sicilia. Gli atti sono da acquisire in fase di redazione del PUE.

III - IV

Macroarea 3 e 4 - Il riutilizzo dei fabbricati dismessi

L'area indicata è costituita da una serie di edifici industriali abbandonati, collocati sulla fascia costiera ed utilizzati per la lavorazione della pomice. Si tratta di beni culturali etno-antropologici di archeologia industriale da conservare fisicamente ma suscettibili di **riutilizzo ad uso culturale**, per la fruizione attrezzata del mare e talasso-terapeutica.

Poiché l'intervento in parola incide in maniera pregnante sullo stato di conservazione della porzione a valle della Strada Provinciale 180, sarà necessario procedere ad un attento esame dei volumi esistenti.

E' evidente che l'intera operazione edilizia deve realizzarsi con un piano complessivo di recupero e con tipologie fabbricative aderenti alla destinazione degli edifici caratterizzati da elementi di archeologia industriale.

Tutte le iniziative sono da progettare in modo da garantire una riconversione



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

ecosostenibile, avuto riguardo alla valorizzazione, per l'aspetto architettonico, degli edifici paleoindustriali e storico-archeologici. Il tutto nella consapevolezza di realizzare nuovi posti di lavoro ed occupazione qualificata per le giovani generazioni di eoliani.

Il PDG del sito Unesco esplicitamente prevede che: *Le strutture produttive tradizionali, gli impianti di trasformazione, gli opifici e gli impianti vetero-industriali (spec., regimi TS3, RNS) potranno essere sottoposti ad interventi di valorizzazione che prevedano il riuso degli stessi anche con mutamento di destinazione, purché il nuovo impiego a)- sia compatibile con la natura e la dignità del bene; b)- lasci leggibili in loco i macchinari, gli impianti, le strutture produttive, in una parola, i segni del lavoro in essi ancora presenti. In presenza di superfetazioni intervenute negli ultimi cinquant'anni e/o di elementi dequalificanti rispetto al valore storico testimoniale dei beni oggetto d'intervento, le opere da realizzare dovranno prevedere la dismissione di tali elementi nonché la bonifica e il recupero ambientale dei manufatti.*

La naturale conformazione e posizione oltre che le importanti volumetrie esistenti, garantiscono un ampio margine di utilizzo per attività Culturali e formative, quali:

2. Sedi di Università con programmi di specializzazione e Master,
3. Attività di ricerca naturale, marina , vulcanologica etc.
4. Attività museale e congressuale riferita al sistema Universitario internazionale
5. Configurazione delle opere proposte come CAMPUS multidisciplinare e relativi sistemi annessi
6. Attività accessorie per studenti e ricercatori
7. Piccola cantieristica e ricovero piccoli natanti

IV.1. Una delle strutture va destinata a **sede universitaria distaccata di geologia e vulcanologia** (valorizzando tutte le conoscenze storico-umanistiche e scientifiche sviluppate dall'interesse della singolarità vulcanica) coinvolgendo una o più università.

Soggetti da coinvolgere:

assessorato regionale BB.CC.AA.
Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia
Ministero – MIUR
Atenei Italiani ed europei.

IV.2. Un ulteriore edificio va destinato a **Museo Vulcanologico delle Isole Eolie** spostando l'attuale Museo dall'Acropoli di Lipari ai nuovi ambienti.

Soggetti da coinvolgere:

assessorato regionale BB.CC.AA.
Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

IV.3. Un **terzo** fabbricato è da destinare alla realizzazione della futura sede del Parco Nazionale delle Isole Eolie. Le previsioni del Piano di Gestione del Sito Unesco su questo argomento sono: *Nell'ambito del Parco potrà anche essere prevista la creazione di un centro studi internazionale aperto, anche tramite il web, ad esperti e cultori sia delle tematiche geovulcanologiche, sia degli aspetti relativi ad altre branche scientifiche specialistiche (archeologia, conservazione della flora e della fauna, protezione ambientale etc.) inerenti specificatamente al comprensorio eoliano. Lo stesso centro studi, anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti scientifici attualmente operanti nel complesso insulare, potrà essere utilizzato per lo svolgimento di convegni, conferenze e dibattiti a livello nazionale e internazionale, nonché come sede di particolari attività didattiche (per es. scuole di alta eccellenza).*

Soggetti da coinvolgere: Ministero dell'Ambiente; Assessorato regionale TT.AA. Assessorato regionale BB.CC.AA. Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

IV.4. In uno dei fabbricati è ipotizzabile la collocazione dell'**Agenzia di Ricerca** prevista dal Piano di Gestione del Sito Unesco. Come prevede il PDG l'agenzia di ricerca si dovrà occupare di: raccogliere, elaborare e diffondere informazioni scientifiche sul patrimonio naturalistico delle Eolie; implementare le attività della propria programmazione nell'ambito del piano d'azione sulla biodiversità; monitoraggio delle attività in campo ambientale e relativamente allo sviluppo sostenibile.

Soggetti da coinvolgere: MIUR; Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia; Associazioni e fondazioni presenti all'interno del territorio eoliano.

IV.5. Altra struttura prevista dal PDG è il **Centro Servizi Natura** e sostenibile che si deve occupare di: Prenotazione visite nelle aree naturali delle isole; Promozione di percorsi di fruizione tematici e politematici; Organizzazione di pacchetti di fruizione turistica per le aree di maggior pregio naturalistico considerandone la relativa fragilità ecologica e la disponibilità di strutture di fruizione (sentieristica, tabellonistica, aree attrezzate); Sensibilizzazione alla sostenibilità; Promozione di attività di tipo educational per scuole e famiglie; Info point multilingua; Facilitazioni e informazioni per noleggi, acquisti e ricettività nelle isole; Vendita di materiale editoriale specializzato nelle tematiche ecologiche e della sostenibilità; Organizzazione di mostre ed eventi; Orientamento e consulenza per le certificazioni ambientali; Distribuzione agli operatori impegnati nelle attività di fruizione delle aree naturali di schede per il monitoraggio dello stato di conservazione.

Soggetti da coinvolgere: Ass. regionale TT.AA. Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

IV.6. All'interno dei fabbricati, inoltre, è auspicabile la individuazione e realizzazione di un **polo per la formazione** per sopperire alla carenza di locali idonei nel centro urbano di Lipari. Il Piano di Gestione del Sito Unesco, infatti,



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

prevede che: *All'interno del sistema delle isole, tenendo conto dei valori degli indici di specializzazione nelle attività connesse al turismo, si intravede la necessità di istituire un sistema di istruzione offrendo contenuti e conoscenze in linea con le aspirazioni di sviluppo e le opportunità di mercato presenti nelle isole. Pertanto è irrinunciabile che si proceda alla **creazione di istituti di scuola superiore con indirizzi Turistici e/o Linguistici** indispensabili, ormai, a preparare una forza lavoro e imprenditoriale capace di fornire un'accoglienza con caratteristiche relazionali e tenendo conto dei concetti di sostenibilità turistica.* Il PDG prosequente prevedendo la istituzione di **corsi di formazione** tecnico specialistica sul turismo sostenibile e in particolare: Relazionale; Nautico; Culturale; Ecoturismo, prevedendo due percorsi differenti: a) unità lavorative che operano nel turismo b) unità lavorative che intendono specializzarsi. La istituzione di una **scuola del mare** prevedendo dei corsi di ecologia, vela, ambiente, pesca turismo, fruizione delle riserve.

Soggetti da coinvolgere: assessorato regionale TT.AA.

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

IV.7. Alcuni edifici, infine, come già in parte avvenuto, nel caso delle spiagge raggiungibili dalla vicina frazione di Canneto, sono da riqualificare confermando la destinazione a **lidi balneari** ed utilizzo ludico-sportivo, garantendo servizi qualificati ai turisti che li frequentano. Tali interventi, tuttavia, sono da realizzazione nell'ambito di un più ampio piano spiagge dell'isola di Lipari. Il Piano spiagge, a parere del Tavolo, può prevedere nel tratto di mare prospiciente i fabbricati la realizzazione di un campo boe con dei corridoi di lancio.

Soggetti da coinvolgere: assessorato regionale TT.AA.

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

IV.8. La realizzazione di un centro di talasso-terapia

È un'ipotesi tracciata dal P.T.P. di notevole interesse sia scientifico, per il tipo di attrezzature e soluzioni per il benessere, sia tecnico - economico e sociale, per la sua ricaduta sull'intero comprensorio delle Eolie. Occorre avviare delle ricerche per verificare attraverso un'indagine la presenza di energia termica latente nel sottosuolo, derivante dalla presenza delle camere magmatiche delle eruzioni geologicamente recenti (VIII sec. D.C.) ed energia termica manifesta ad Acquacalda e Porticello, anche al fine di realizzare acqua di mare disponibile per uso sanitario terapeutico. Annesso a detto fabbricato è prevedibile anche la realizzazione di un locale polifunzionale per attività ludico-ricreativa.

Per rafforzare tale ipotesi e per creare le condizioni di una vera offerta turistica indirizzata verso il benessere, occorre concretizzare un piano di sviluppo del termalismo sull'intero territorio dell'isola di Lipari, mettendo in rete le fonti d'acqua esistenti a San Calogero, Fuaro, Canneto Dentro, Lipari Centro, con un accordo tra Comune di Lipari, Distretto turistico e Regione Siciliana che conduca ad una semplificazione amministrativa per il rilascio delle concessioni minerarie ed a un abbattimenti dei costi di impianto per tutte le nuove iniziative



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

imprenditori del settore.

All'offerta turistica legata al benessere è possibile affiancare quella culturale che preveda la visita guidata agli impianti di San Calogero, Bagno Secco nell'area del Caolino, all'Organo di Eolo a valle Greca, ed a quello di Lipari centro su viale Mons. Bernardino Re.

Il Piano di gestione del sito Unesco, parla di un **Piano di comunicazione avanzato volto a rilanciare la qualità del termalismo**. *Questo potrebbe essere capace di imporsi come nuovo motore dello sviluppo economico eoliano, in grado, al pari delle località attualmente più prestigiose, di attrarre, tutto l'anno, nuovi tipi di consumatori che hanno comportamenti sociali e culturali più avanzati, interessati dunque anche alle risorse culturali e storico-artistiche.*

Soggetti da coinvolgere: assessorato regionale TT.AA.

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

IV.9. parcheggi, aree di sosta, piste ciclabili

Particolare attenzione va posta per le aree destinate al verde pubblico e di parcheggio, ed ai servizi di interesse comune. Occorre individuare le aree di parcheggio privilegiando sempre la loro opportuna ubicazione, in prossimità dei luoghi dove sono presenti "gangli vitali", ovvero in talune zone dove è necessario posteggiare gli automezzi (privati e del trasporto pubblico) per accedere alle aree del Parco. Nelle aree di sosta e/o parcheggio si deve prevedere verde di arredo per almeno 1/10 della superficie complessiva.

Va prevista in linea di massima una viabilità interna pedonale, punti di sosta, panchine, cestini porta rifiuti, etc. Realizzare bretelle e by-pass viari, per garantire una viabilità alternativa, anche durante interventi di manutenzione programmata o straordinaria del sistema viari.

Per i problemi legati alle strutture di protezione civile si rinvia alle previsioni del Piano Comunale di protezione civile approvato dal Consiglio Comunale.

V

Quinta macroarea: Zona Fossa delle rocche rosse e Lami-malopasso

Ulteriore intervento va previsto per un recupero edilizio dei manufatti esistenti all'interno del cratere, con la finalità di testimonianza della cultura contadina in rapporto al vulcano.

Come abbiamo visto nell'esposizione della Prima macro area il parco geominerario viene posto come punto principale di un sistema storico tradizionale che potrebbe favorire anche la rivisitazione dell'area delle rocche rosse, come zona di promozione e sviluppo ed implementazione delle colture agricole tradizionali, e riutilizzando l'area delle Rocche Rosse come un museo della tradizione contadina a cielo aperto, favorendo anche la nascita di piccole aziende agricole, e trasmettere questa rinascita anche alle altre frazioni dell'isola.

In tale contesto si rende necessario creare un'area agricola altamente fruibile dai residenti e, soprattutto, dai turisti dove far conoscere e valorizzare sia le colture tradizionali, alcune delle quali attualmente dimenticate, e sia la flora tipica della



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

macchia mediterranea che spontaneamente cresce nella zona di Rocche Rosse, valorizzandola creando un giardino botanico naturale che rappresenterà le Eolie dal punto di vista naturalistico.

L'intenzione è quella di dare particolare rilevanza ed attenzione a quelle piante, ad alto e basso fusto ed erbacee, che hanno avuto ed hanno tuttora un utilizzo domestico sia per quanto riguarda l'alimentazione umana e animale sia per quanto riguarda il loro utilizzo per la realizzazione di artigianato rurale (es. ceste di canne e salici, nasse, ecc...).

L'ipotesi di ristrutturare ad uopo alcuni dei tanti ruderi presenti nell'area si darebbe valore aggiunto al museo della tradizione contadina a cielo aperto che in questo modo sarà dotato di un'area al chiuso all'interno della quale realizzare laboratori didattici dove bambini e adulti potranno seguire attività didattiche per imparare a riconoscere le diverse specie vegetali presenti all'esterno.

Tutto ciò attraverso un programma didattico, sia estivo che autunnale, che prevede attività sul campo con escursioni organizzate da personale appositamente formato.

Occorre, inoltre, un deciso intervento per il recupero e la valorizzazione della sentieristica esistente, con attenti interventi di recupero conservativo.

E' opinione unanime del tavolo che la pianificazione del PUE debba inserire anche l'area già utilizzata come discarica di R.S.U. di **Lami-Malopasso** adiacente a Monte Pelato, un'area che potrà avere un notevole utilizzo per l'escursionismo, coinvolgendo la parte alta della frazione di Lami. Alcuni dei sentieri più utilizzati dagli escursionisti, infatti, partono dalle Rocche rosse e raggiungono Monte Chirica, Poggio dei Funghi, Lami, transitando all'interno delle aree della ex discarica di Malopasso.

Soggetti da coinvolgere: Proprietari privati dei manufatti; Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia; Sovrintendenza di Messina; Assessorato Regionale BB.CC.AA.

VI - VIII

Macro area VI - Acquacalda

La frazione di Acquacalda è già normata dal dettaglio del PRG.

L'intervento prettamente infrastrutturale, volge a metter in sicurezza, laddove necessario i fianchi nordoccidentali del Monte Pilato, e definire l'area di cava della società Italpomice, come area per fruizione Culturale e ludica, come teatro naturale, collegata dal nuovo sistema viario di parcheggi e aree ludiche e fruizione delle attività ricettive esistenti che si inseriscono come elementi fondamentali già preesistenti del sistema sostenibile.

Si propone di implementare la nuova viabilità proposta nel PRG anche al fine di attraversare la parte dei tornanti di Acquacalda con una bretella nella parte bassa della cava Italpomice così da utilizzare l'area di arrivo prevista nell'ampio spazio di manovra fronti stante il piccolo molo, e prevedere quindi aree a parcheggio e punto Transfer per servizi alternativi come i taxi del mare. Una proposta avanzata è quella di realizzare sistemi di depurazione e



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

dissalazione dell'acqua propri dell'area oggetto di intervento, anche con sistema in galleria per diminuire il carico agli impianti esistente durante i periodi grande afflusso.

1. Il piano di Gestione del sito Unesco prevede la realizzazione di un **Centro di educazione ambientale (C.E.A.) che dovrebbe essere munito di sede propria con la funzione di promuovere e organizzare sul territorio dell'arcipelago eoliano attività di informazione, formazione ed educazione ambientale. Il Centro di educazione ambientale (C.E.A.) potrebbe portare avanti le seguenti attività: – Meeting annuale sull'educazione ambientale per promuovere idee, scambiare esperienze e costruire networks con il coinvolgimento, oltre che di educatori, di scienziati, di enti gestori, di amministratori pubblici e di ricercatori; – Realizzazione e diffusione di materiale divulgativo plurilingua; – Realizzazione di “teacher resources packs”, materiale utile agli insegnanti per promuovere attività *pre* e *post* visita alle riserve naturali; – Realizzazione di “campi natura” residenziali rivolti alle scuole e a privati.**

Per tale attività occorre individuare un fabbricato dismesso e/o abbandonato all'interno della frazione.

Soggetti da coinvolgere: assessorato regionale TT.AA.

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

2. La realizzazione del Museo della Pomice – è un'opera che da decenni il nostro territorio auspica e per il quale è stato posto sotto tutela un'immobile nella frazione di Acquacalda, limitrofo alla Chiesa di San Gaetano. Il museo, in sinergia con le altre strutture già previste a Porticello, contribuirebbe ad uno degli obiettivi principali di qualunque istituzione museale: il mantenimento della memoria storica di un fenomeno culturale attraverso la conservazione degli oggetti e la ricostruzione dei contesti socio-economici che ne hanno determinato l'uso, creando nuova occupazione qualificata all'interno delle nostre isole e occasioni di sviluppo per l'intera frazione; all'interno di questa struttura si potrebbe realizzare un museo della cinematografia che ha interessato le cave di pomice, dai documentari ai film, e raccogliere, inoltre, le testimonianze video degli ultimi cavaatori di pomice ancora in vita nelle nostre isole.

2.1. le previsioni del Piano di Gestione del sito Unesco

Progetti di valorizzazione etnoantropologica: riconversione, conservazione e valorizzazione finalizzata alla creazione di un Museo Regionale della Pomice di Lipari

Progetto: creazione di un *Museo della pomice* nell'isola di Lipari, avente sede in località Acquacalda, ove esiste una antica “fabbrica” di pomice sottoposta a tutela come bene etnoantropologico con la specifica motivazione di risultare unico contenitore idoneo per la struttura museale in oggetto. La fabbrica, individuata catastalmente al fg. 4, p.lla 183 del N.C.T. di Lipari (partita catastale 1 in Ditta Enti Urbani e Promiscui), costituisce una eccezionale testimonianza di archeologia industriale, documentando altresì in maniera



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

pregnante un'attività estrattivo-produttiva sulla quale si basava un tempo l'economia dell'isola; si tratta infatti di un fabbricato che risulta costruito tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo come mulino per la lavorazione della pomice, avente una superficie coperta di circa 600 mq e un'altezza massima di mt 6.90. Il fabbricato in atto versa in condizioni di fatiscenza a causa della mancata manutenzione della struttura seguita alla dismissione degli impianti verificatasi alcuni decenni or sono. La fabbrica, in muratura portante di pietrame lavico e calce, ha l'ingresso principale dalla via lungomare S. Gaetano e confina ad est con vecchio fabbricato e terreno libero di altra ditta, a sud con terreno libero e ad ovest con il torrente Cucco. Essa viene divisa da un fronte di fornacelle di essiccazione presente nella parte fondale in due vani comunicanti tra loro, di cui il più ampio, in direzione nord, un tempo adibito a mulino, il più piccolo, munito di un ingresso autonomo esterno sul lato ovest, a deposito; in prossimità di un accesso esistente nella retrostante porzione di terreno di pertinenza insiste ancora, in buone condizioni di conservazione, una ciminiera in mattoni pieni per lo scarico dei fumi prodotti dalle combustioni dell'impianto. La copertura è, o meglio era assicurata da un tetto a due falde spioventi supportate da capriate in legno con sovrastante manto tegole su orditura in legname. L'interesse etno-antropologico del fabbricato è costituito in specie dalla presenza dell'arco d'ingresso a tutto sesto, abbastanza ampio da consentire un tempo l'accesso ai mezzi con cui venivano ritirati i prodotti pomiciferi per il trasporto e il caricamento su nave; dalla già richiamata presenza dei forni di essiccazione collocati su due piani, di caricamento e di combustione, la cui funzione era quella di essiccare la pomice dopo le preliminari fasi di riduzione delle pezzature e di frantumazione a mezzo di appositi frantoi; dalla grande ciminiera, alta circa 15 mt., edificata in mattoni pieni, di grande spessore architettonico e tale da conferire alla struttura un precipuo interesse archeologico industriale.

Soggetti da coinvolgere: assessorato regionale TT.AA.

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

3. parcheggi, aree di sosta, piste ciclabili

Occorre prevedere delle strutture e monte dell'abitato con funzioni di protezione civile e di decongestionamento del traffico veicolare. In base all'orografia dei luoghi è prevedibile la realizzazione di una **strada pedonale** che consenta di raggiungere la parte alta della frazione sul versante est e la provinciale per Quattropani sul versante ovest, prevedendo punti di sosta, panchine, cestini porta rifiuti, etc.. Particolare attenzione va posta per le aree da destinate a parcheggio privilegiando l'accesso dall'attuale lungomare.

Per i problemi legati alle strutture di protezione civile si rinvia alle previsioni del Piano Comunale di protezione civile approvato dal Consiglio Comunale.

Tutte le previsioni sopra indicate impongono delle nuove



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

destinazioni Urbanistica in fase di redazione del PUE, ed in tal senso si demanda ai progettisti incaricati ed al decisore politico la scelta, uniformandosi alle previsioni del vigente P.T.P. e alle indicazioni di sostenibilità economica e pianificazione dello sviluppo turistico sotto richiamate.

Sostenibilità economica

L'Amministrazione Giorgianni con delibera di Giunta Municipale n. 90 del 29 settembre 2014 ha richiesto finanziamenti per circa 18 milioni di euro. Nel recente passato il Comune di Lipari è riuscito ad ottenere importanti aiuti sia dal Governo Nazionale sia dal Governo Regionale, parliamo dei Patti Territoriali, sia quello Generale sia quello dedicato all'Agricoltura, parliamo di fondi comunitari dedicati alla realizzazione della sentieristica nelle isole di Lipari, Filicudi, dei fondi relativi alla Messa in sicurezza degli approdi. Riteniamo che sia possibile, grazie al livello delle opere proposte, ottenere da parte del Governo Nazionale e del Governo Regionale, un deciso sostegno per questi investimenti dedicati alla crescita complessiva dell'offerta turistica delle isole Eolie. Buona parte delle opere proposte hanno la capacità di autofinanziarsi nella fase di gestione.

Occorre distinguere tra sostenibilità economico-finanziaria degli interventi pubblici e la necessità che eventuali interventi privati debbano produrre un legittimo reddito di impresa. Da qui l'assoluta necessità di effettuare degli studi in grado di valutare l'impatto economico e sociale delle singole iniziative per dimostrare prima della progettazione esecutiva che queste abbiano poi, in fase di gestione, capacità di autofinanziarsi. Occorre anche che tali studi siano in grado di appurare l'impatto e la sostenibilità dell'intervento nell'ambito del più ampio contesto dell'isola e dell'arcipelago.

Considerata l'importanza e la delicatezza dell'area, si suggerisce che in fase di redazione del PUE si proceda ad effettuare un bando pubblico europeo che – a fronte delle linee guida di massima individuate nell'ambito di questo tavolo tecnico, attraverso il presente documento – consenta di affidare la redazione di un progetto preliminare dell'area. Questo, nel selezionare (anche attraverso ricerche di mercato) solo gli interventi ritenuti realmente sostenibili (dal punto di vista ambientale e socio-economico), dovrà riportare ed illustrare quel mix di interventi in grado di valorizzare al meglio l'area oggetto di intervento, ottimizzandone la gestione. Questa, dovrà, tra l'altro, evitare inutili e pericolose ridondanze sul territorio. Si ritiene, infine, che questo come altri interventi strutturali ed infrastrutturali, impattanti sulla nostra offerta turistica, non possano prescindere dalla necessità di essere inquadrati nell'ambito di strumenti che ci consentano di pianificare e gestire – nel breve, medio e lungo termine - lo sviluppo turistico dell'arcipelago: un piano di sviluppo turistico



COMUNE DI LIPARI

Eolie, Patrimonio dell'Umanità

dell'arcipelago.

Il presente documento è composto da n. 47 pagine oltre le cartografie allegate.

Lipari, 19 gennaio 2015.



Per l'Associazione Pomice e Ossidiana
Dott. Domenico Russo



Per DottEolie Ing. Gaetano Merlino



per Federalberghi delle Isole Eolie Dott. Christian Del Bono



per Legambiente Circolo Eolie-Lipari
Dott. Giuseppe La Greca

L'esperto del Sindaco
Alessandro La Cava